



GARANZIA GIOVANI IN ITALIA

RAPPORTO
QUADRIMESTRALE
N°3 / 2019



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Domenico Parisi

Direttore generale: Paola Nicastro

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale 2017-20 di ANPAL realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Giuseppe Di Battista, Roberto Landi, Cristina Lion, Vanessa Lupo e Katia Santomieri.

Coordinamento: Paola Stocco.

Autrici e autori del testo: Giuseppe Di Battista (par. 4.1), Roberto Landi (par. 4.2), Cristina Lion (cap. 3), Vanessa Lupo (cap. 1 e allegato I), Katia Santomieri (cap. 2).

Elaborazioni statistiche: Roberto Landi e Vanessa Lupo.

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2019, salvo diversa indicazione.

Il testo è stato chiuso il 3 aprile 2020.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>



ISSN 2724-5551

Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

Garanzia Giovani in Italia

L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET - *Not in education employment or training*).



Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, dopo la fase di accoglienza a carattere universale (servizi di informazione, orientamento e supporto), si procede alla stipula del Patto di servizio. È questa la fase in cui viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

Nota metodologica

Nel Rapporto sono stati utilizzati i seguenti dati:

- dati di fonte amministrativa ANPAL relativi alle Schede anagrafico-professionali (SAP - sezione 6) e alle Comunicazioni Obbligatorie;
- dati Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, ANPAL, 2019.

All'interno del Programma Garanzia Giovani un giovane può effettuare una o più registrazioni/prese in carico. Nel presente Rapporto, in caso di registrazioni multiple, si considera la registrazione/presa in carico più recente.

Di seguito vengono descritte le principali grandezze osservate:

Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico: si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane).

Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti: si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal patto di attivazione, la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di NEET in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica).

Giovani avviati: il giovane preso in carico accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe.

Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva: i giovani che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno).

Gli indicatori calcolati sono:

Indice di presa in carico, dato dal rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico.

Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti.

Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento, dato dal rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva.

INDICE

In sintesi.....	7
1. I giovani NEET in Garanzia Giovani	8
2. Le politiche in Garanzia Giovani	15
2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva.....	15
2.2 Focus: Iniziative per le competenze digitali. Crescere in Digitale	18
3. Gli inserimenti occupazionali dei giovani.....	26
4. La soddisfazione degli utenti	32
4.1 Motivazione, canali di conoscenza e servizi	32
4.2 Grado di soddisfazione sui servizi e sul Programma	37
Allegati.....	42
I. Tabelle statistiche	42

In sintesi

Al 31 dicembre 2019 sono oltre 1 milione e 564 mila i giovani che si sono registrati al Programma Garanzia Giovani, al netto di tutte le cancellazioni d'ufficio. Rispetto a questo bacino di giovani, l'indice di presa in carico è del 78,1%: complessivamente si tratta di oltre 1 milione e 221 mila individui. L'andamento per anno dell'indice di copertura dei presi in carico mostra una dinamica positiva nel tempo. Anche la quota dei giovani presi in carico entro i due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma.

Il 55,7% dei presi in carico sono giovani con un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 34,4% è rappresentato dagli over 25 e il restante 9,9% sono giovani fino a 18 anni. Il 57,9% dei presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore. Il numero di utenti che è stato preso in carico dai Centri per l'impiego è nettamente più elevato in confronto a quanto registrato per le Agenzie per il lavoro (rispettivamente 77,3% e 22,7%).

Il 59,9% dei giovani presi in carico dai servizi competenti è stato avviato a una misura di politica attiva. Nel complesso sono stati erogati oltre 870 mila interventi di politica attiva, di cui il 57% è rappresentato dal tirocinio extra-curricolare. Seguono gli incentivi occupazionali con il 25,5%. La formazione, con il 13,4%, è il terzo percorso più diffuso.

Il focus dedicato al progetto Crescere in Digitale mette in evidenza come al 31 dicembre 2019 i NEET che hanno partecipato alla formazione specialistica sono complessivamente 6.480, di questi 3.972 hanno successivamente avuto accesso a un tirocinio; nella maggior parte dei casi si tratta di giovani provenienti dalle Regioni meridionali (oltre il 71%). Il tasso di inserimento occupazionale dei NEET che hanno concluso un tirocinio è pari al 27,4%: questa percentuale aumenta al crescere dell'età e del titolo di studio; a livello territoriale il valore più elevato si registra nel Nord-Est (45,8%).

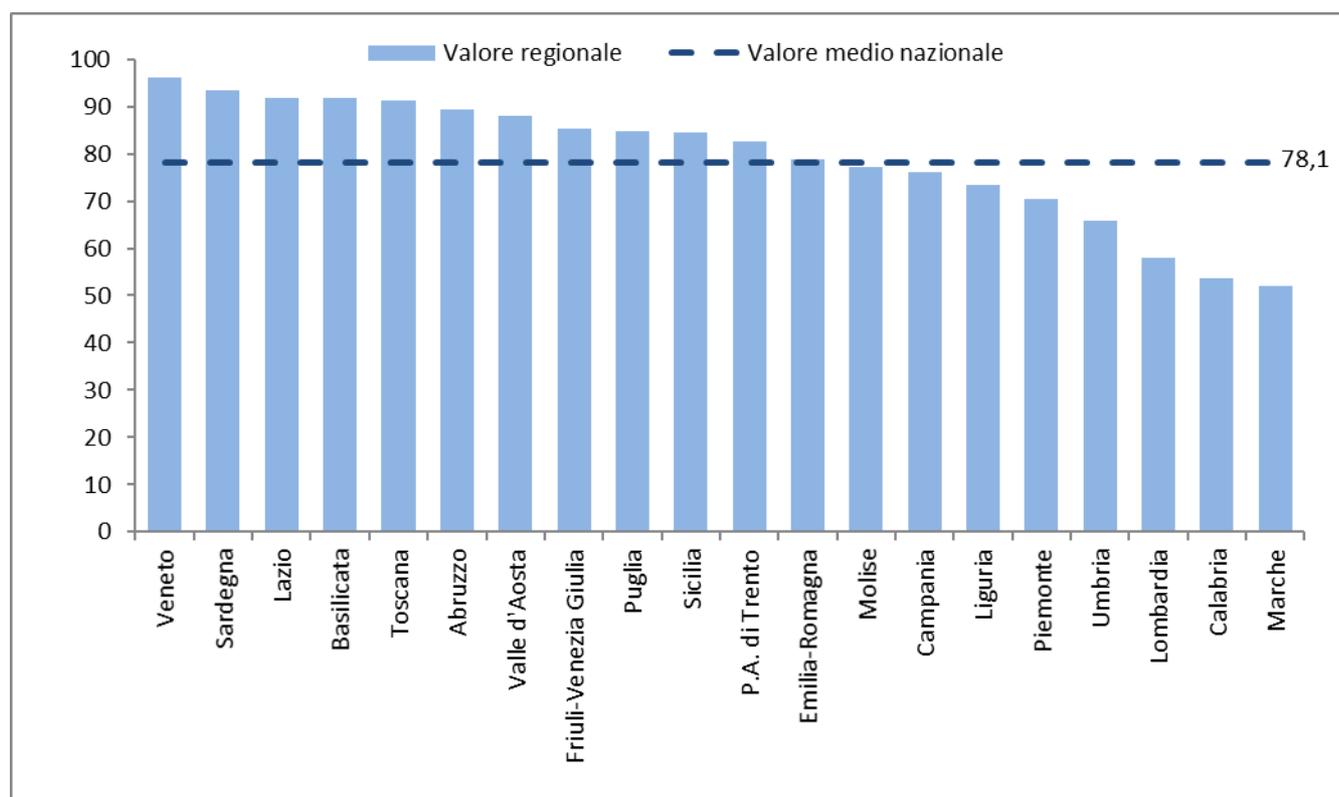
Rispetto agli inserimenti occupazionali dei giovani che hanno concluso un intervento in Garanzia Giovani, il 54,2% risulta occupato e l'80,2% ha comunque avuto un'esperienza lavorativa successivamente alla conclusione dell'intervento. Il tasso di inserimento occupazionale cresce al crescere del titolo di studio: si passa dal 45,4% di coloro che hanno la sola licenza media al 61,2% dei giovani occupati in possesso di una laurea. Dal punto di vista contrattuale, il 44% dei giovani è occupato con un contratto a tempo indeterminato, seguito dal 32,4% di giovani con contratto di apprendistato. Il 45,6% dei giovani risulta aver trovato la prima occupazione entro il mese successivo alla conclusione dell'intervento, percentuale che sale al 61,7% entro i sei mesi.

La soddisfazione complessiva per i servizi ricevuti presso il CPI o l'APL presso cui i giovani si sono rivolti si attesta al 50,7% degli intervistati, che si dichiarano "molto o abbastanza soddisfatti" dei servizi ricevuti. Il giudizio è condizionato dallo stato e dall'esito dell'esperienza svolta: i più soddisfatti risultano coloro che stanno svolgendo una misura o sono occupati. La soddisfazione espressa in merito all'attività in cui i giovani sono impegnati è molto elevata e si attesta tra il 77% e l'83% dei giudizi positivi.

1 I giovani NEET in Garanzia Giovani

Al 31 dicembre 2019, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico¹, i giovani registrati risultano pari a 1 milione e 564 mila, con una variazione di oltre 48 mila giovani rispetto al quadrimestre precedente e di oltre 141 mila rispetto all'anno precedente. Riguardo a questo bacino di giovani, l'indice di presa in carico è pari 78,1%: si tratta di oltre 1 milione e 221 mila individui presi in carico². Il quadro regionale evidenzia una certa variabilità dell'indice, che passa da valori superiori al 90% ad altri di poco superiori al 50% (figura 1.1 linea tratteggiata).

Figura 1.1 – Indice di presa in carico per Regione e valore medio nazionale (v.%)



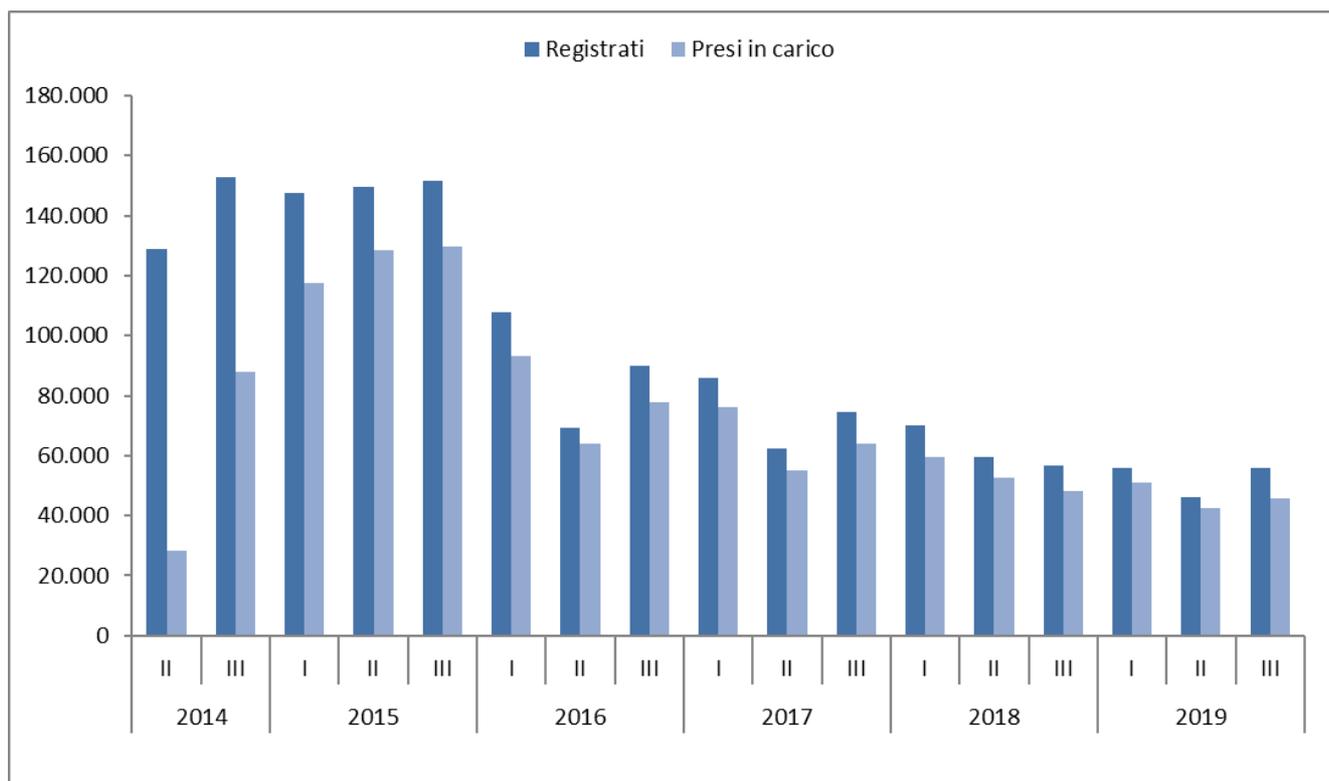
Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Dopo i primi due anni in cui si è assistito al picco delle registrazioni al Programma, a partire dal 2016 il flusso dei giovani registrati si è mantenuto nel complesso costante nel tempo, con leggeri scostamenti dovuti all'effetto stagionale dei mesi di luglio e agosto nel secondo quadrimestre di ogni anno. Nel corso del 2019 l'andamento delle registrazioni ha seguito il trend degli anni passati, registrando una ripresa nell'ultimo quadrimestre dopo la caduta stagionale che si è registrata nel secondo (figura 1.2).

¹ Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento del giovane, mancanza di requisiti del giovane, rifiuto della presa in carico da parte del giovane e mancata presentazione del giovane al colloquio.

² Per un dettaglio regionale si rimanda alle tabelle A1 e A2 in Allegato.

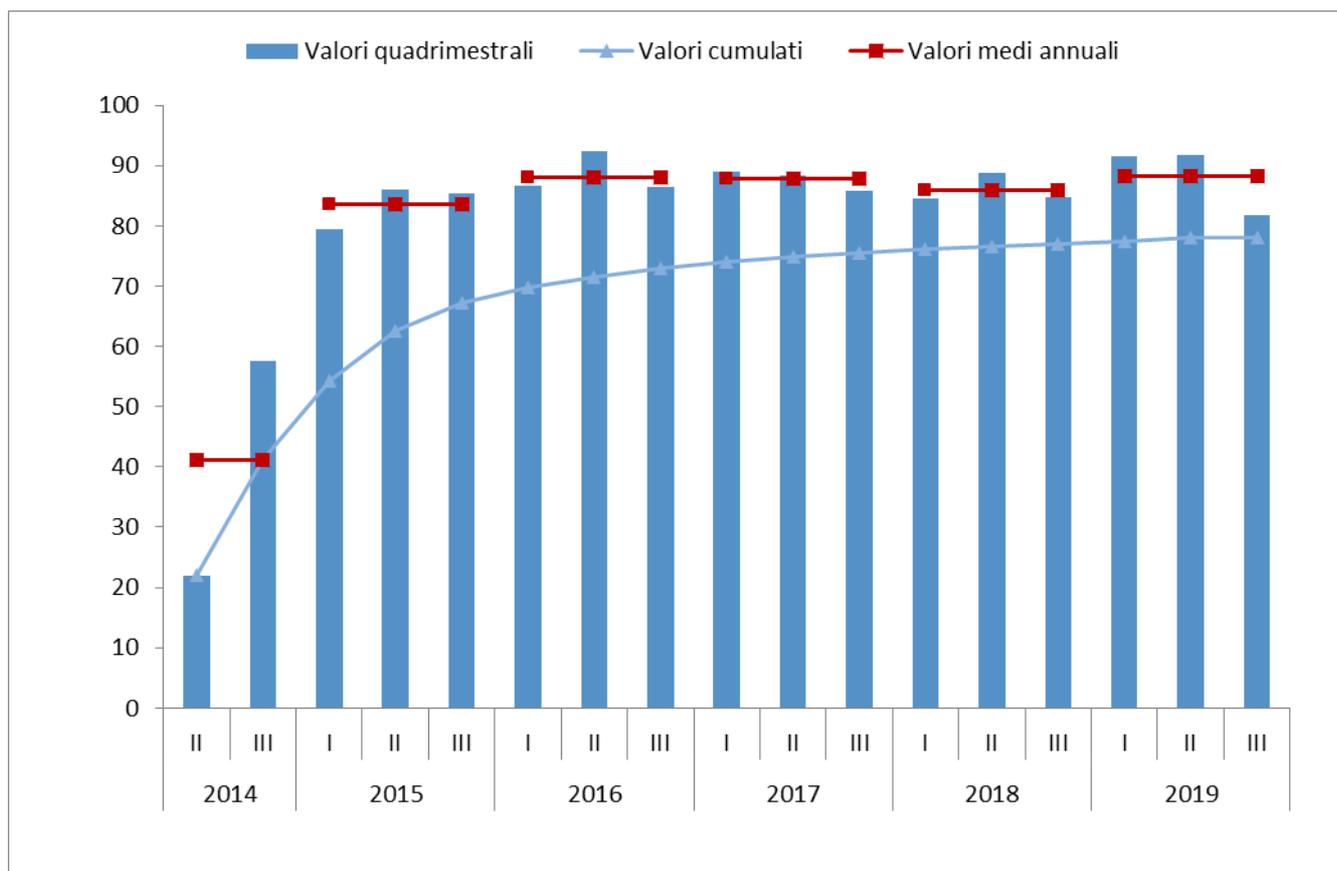
Figura 1.2 - Flussi quadrimestrali dei giovani registrati e presi in carico (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

L'andamento per anno dell'indice di presa in carico mostra una dinamica positiva nel tempo a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma. Infatti, dopo una fase di assestamento nel 2014, dal 2015 si assiste alla messa a regime del sistema con valori dell'indice di presa in carico che superano l'80% in ogni quadrimestre, con punte massime nei due quadrimestri del 2019 dove troviamo valori attorno al 90%. Nell'ultimo quadrimestre dell'anno si registra tuttavia un calo dell'indice che si attesta all'81,7%. Tale andamento può essere messo in relazione al fatto che a partire da settembre 2019 i Centri per l'impiego (CPI) hanno cominciato a prendere in carico anche la platea dei percettori del Reddito di Cittadinanza (RdC) tenuti alla stipula del Patto per il lavoro (figura 1.3).

Figura 1.3 – Andamento dell'indice di presa in carico (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

La distribuzione dei giovani presi in carico secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una leggera prevalenza della componente maschile (52,3%) rispetto a quella femminile (47,7%), senza presentare variazioni significative nei contesti territoriali considerati, ad eccezione del Nord-Ovest (tavola 1.1). Il 55,7% ha un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 9,9% non ha ancora raggiunto la maggiore età e il restante 34,4% ha più di 25 anni.

Nel complesso, la maggioranza dei giovani presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore (57,9%), mentre il 23,5% è in possesso del titolo di scuola secondaria inferiore e il 18,6% ha un livello di istruzione terziaria.

Seppur con qualche eccezione a livello regionale, in generale il numero di utenti che è stato preso in carico dai CPI è nettamente più elevato (77,3%) rispetto a quanto registrato per le Agenzie per il lavoro (APL) (22,7%). Nelle Regioni del Nord-Ovest questa ripartizione si inverte: il 21,5% dei giovani è stato preso in carico dai CPI contro il 78,5% delle APL (tavola 1.1). In quest'area geografica la diversa distribuzione dei presi in carico tra i servizi per il lavoro risente del diverso assetto della Lombardia e del Piemonte che presentano un maggiore e più organico coinvolgimento degli enti privati accreditati nello svolgere la presa in carico dell'utenza (tavola 1.2).

Tavola 1.1 - Giovani presi in carico per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale	■ Nord-Ovest ■ Nord-Est ■ Centro ■ Sud e Isole				
Totale	18,1	18,1	20,6	43,2	1,0	18,1	18,1	20,6	43,2	
Maschi	55,6	51,3	51,8	51,7	52,3	19,2	17,7	20,4	42,7	
Femmine	44,4	48,7	48,2	48,3	47,7	16,8	18,5	20,8	43,8	
15-18 anni	13,2	13,9	8,1	7,7	9,9	24,1	25,4	16,9	33,7	
19-24 anni	57,0	55,8	55,8	55,1	55,7	18,5	18,1	20,6	42,8	
25-29 anni	29,8	30,3	36,1	37,2	34,4	15,7	16,0	21,6	46,7	
Istruzione secondaria inferiore	22,5	24,6	22,7	23,8	23,5	17,2	19,0	20,0	43,9	
Istruzione secondaria superiore	59,5	54,7	56,5	59,3	57,9	18,4	17,1	20,1	44,4	
Istruzione terziaria	18,1	20,7	20,8	16,9	18,6	17,4	20,2	23,1	39,3	
CPI	21,6	95,9	98,0	82,6	77,3	5,0	22,5	26,2	46,3	
APL	78,5	4,1	2,0	17,4	22,7	61,6		3,3	1,8	33,3

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

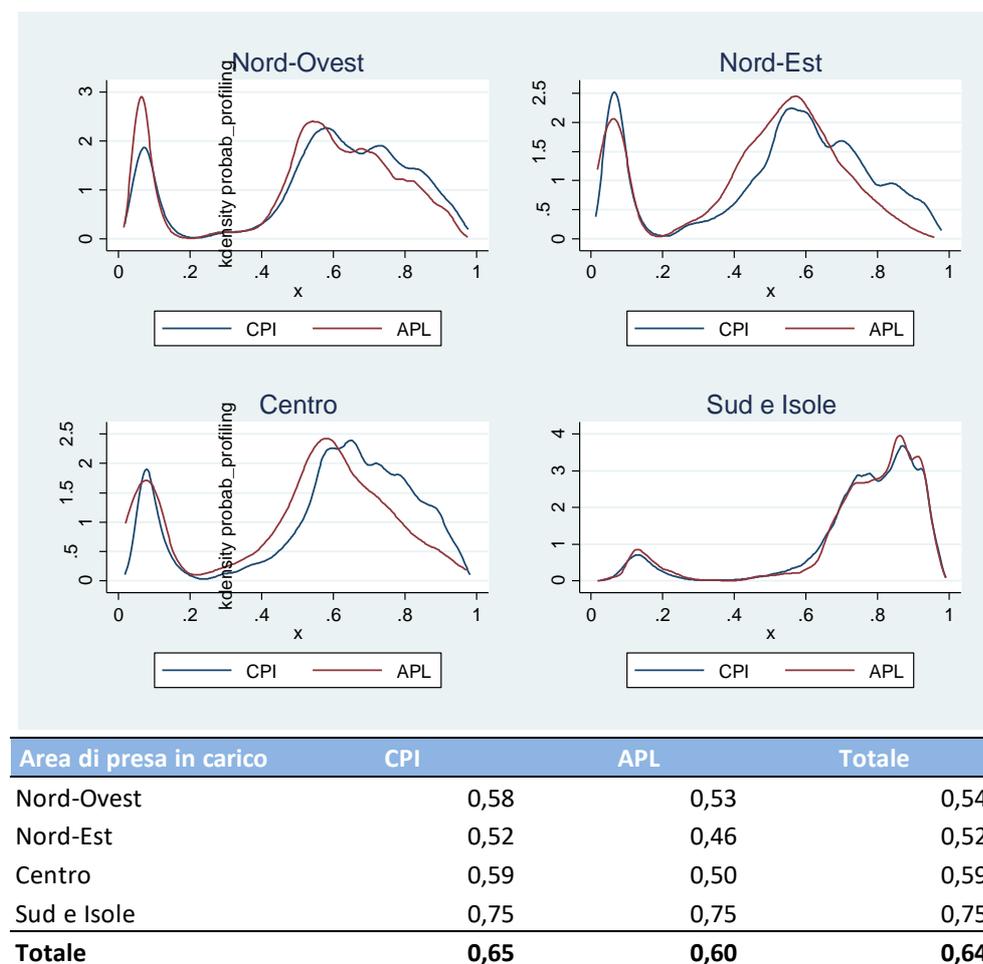
Tavola 1.2 - Giovani presi in carico per Regione e tipologia del servizio competente (v. %)

Regione di presa in carico	CPI	APL	Totale
Piemonte	20,4	79,6	100,0
Valle d'Aosta	99,8	0,2	100,0
Lombardia	7,9	92,1	100,0
P.A. di Trento	99,6	0,5	100,0
Veneto	90,8	9,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	99,1	0,9	100,0
Liguria	99,1	0,9	100,0
Emilia-Romagna	99,5	0,5	100,0
Toscana	99,7	0,3	100,0
Umbria	98,3	1,7	100,0
Marche	84,3	15,7	100,0
Lazio	99,6	0,4	100,0
Abruzzo	99,5	0,5	100,0
Molise	94,5	5,5	100,0
Campania	50,7	49,3	100,0
Puglia	86,3	13,7	100,0
Basilicata	98,0	2,0	100,0
Calabria	76,2	23,8	100,0
Sicilia	98,1	1,9	100,0
Sardegna	99,9	0,1	100,0
Totale	77,3	22,7	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Il valore medio dell'indice di profiling³ dei giovani presi in carico è pari a 0,64, valore che nel caso dei presi in carico dai CPI è 0,65, ed è pari a 0,60 per le altre strutture accreditate. In media dunque i CPI hanno preso in carico un'utenza più difficile da collocare nel mercato del lavoro rispetto alla platea di giovani intercettati dalle strutture accreditate. E' solo nelle Regioni del Sud e Isole che la distribuzione del livello dell'indice di profiling per i presi in carico dai CPI si avvicina molto a quella dei presi in carico dalle altre strutture (figura 1.4).

Figura 1.4 – Giovani presi in carico per area geografica e tipologia del servizio competente



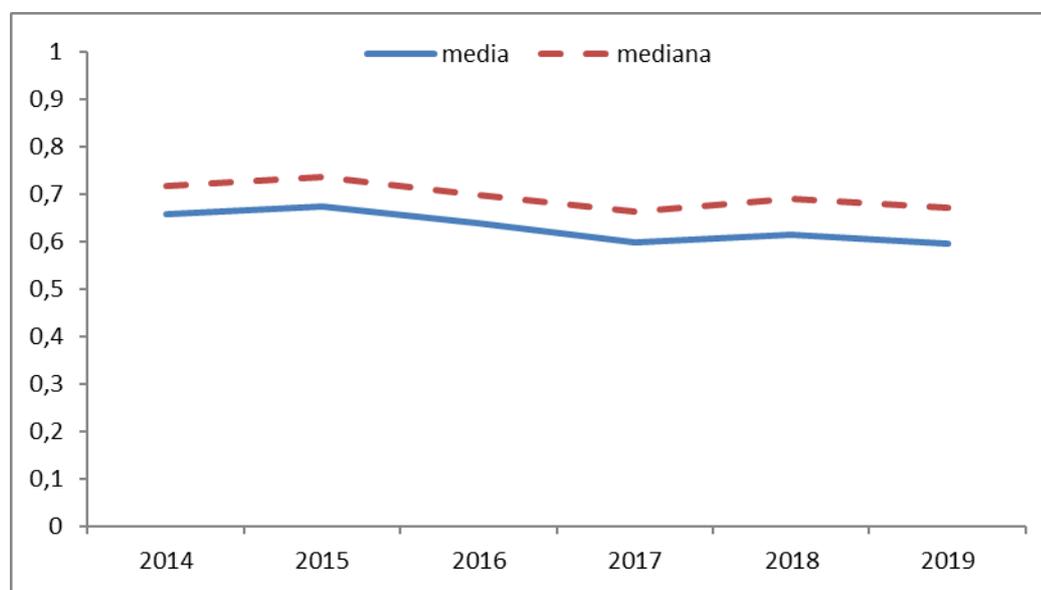
Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Analizzando l'evoluzione per anno del valore medio e mediano dell'indice di profiling, si osserva che a partire dal 2016 in media i giovani che aderiscono al Programma presentano via via una minore difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro (figura 1.5). Nel 2015 i giovani presi in carico avevano in media un valore di profiling pari a 0,67 e oltre metà della popolazione aveva un valore maggiore a quello della media (il valore mediano era pari a 0,74). A partire dal 2016 il valore medio del profiling diminuisce e nel 2017 si registrano i valori più bassi. Nel primo quadrimestre del 2018 si assiste invece ad un aumento significativo del valore medio dell'indice (0,61) e soprattutto di quello mediano (0,69).

³Le variabili utilizzate dal sistema di profilazione sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio che varia da 0 a 1 che misura la probabilità di trovarsi nella condizione di NEET: in particolare al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro.

Nel corso del 2019 si assiste a una diminuzione sia del valore medio che di quello mediano dell'indice: rispettivamente 0,59 e 0,67.

Figura 1.5 – Valore medio e mediano dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Analizzando i valori medi dell'indice per anno e tipologia di servizio competente (CPI e APL), si osserva che la diminuzione del valore dell'indice a partire dal 2015 riguarda soprattutto i CPI mentre per le APL il valore aumenta a partire dal 2017 (tavola 1.3).

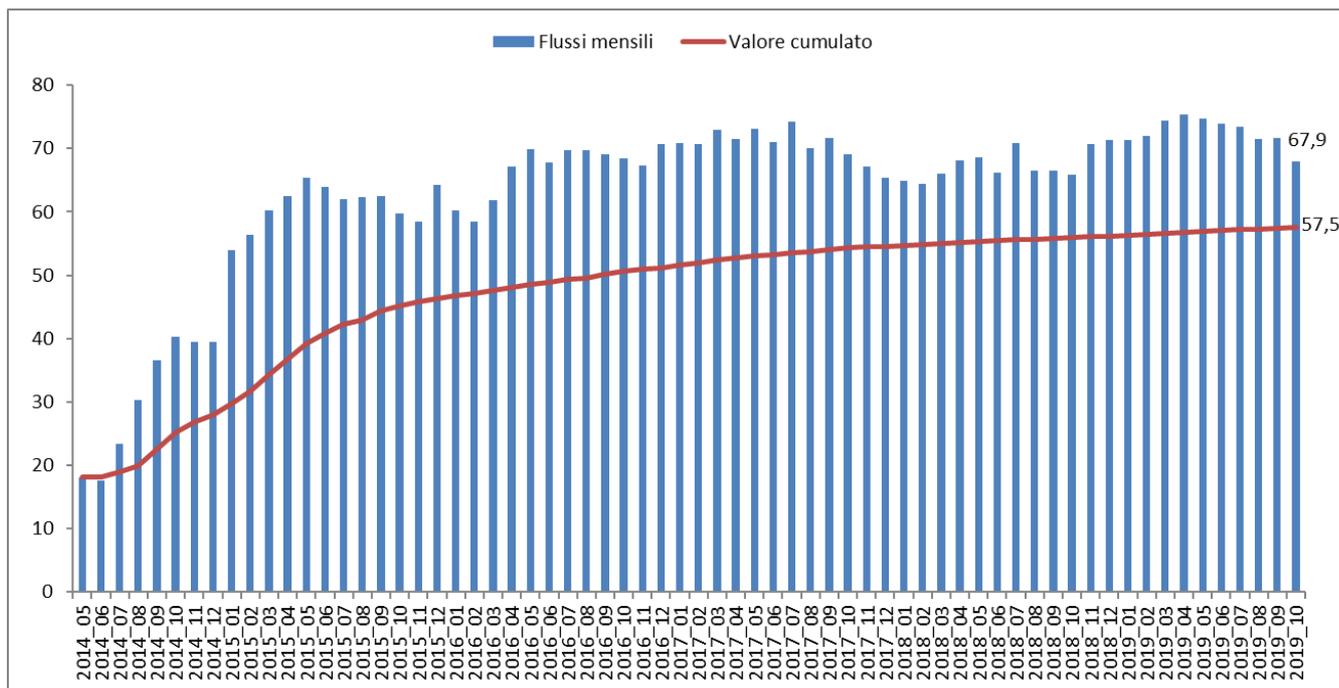
Tavola 1.3 – Valore medio dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico e tipologia del servizio competente,

Anno di presa in carico	CPI	APL	Totale
2014	0,67	0,54	0,66
2015	0,69	0,59	0,67
2016	0,65	0,61	0,64
2017	0,61	0,57	0,60
2018	0,61	0,62	0,61
2019	0,58	0,62	0,59
Al 31/12/2019	0,65	0,60	0,64

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei servizi per il lavoro, la quota dei giovani presi in carico entro i due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, con una lieve flessione dovuta alla stagionalità in corrispondenza dei mesi di agosto e dicembre (linea continua nella figura 1.6). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che nel mese di ottobre 2019 su 100 registrati 68 sono stati presi in carico entro i 2 mesi successivi.

Figura 1.6 - Quota di giovani presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione per mese di registrazione (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

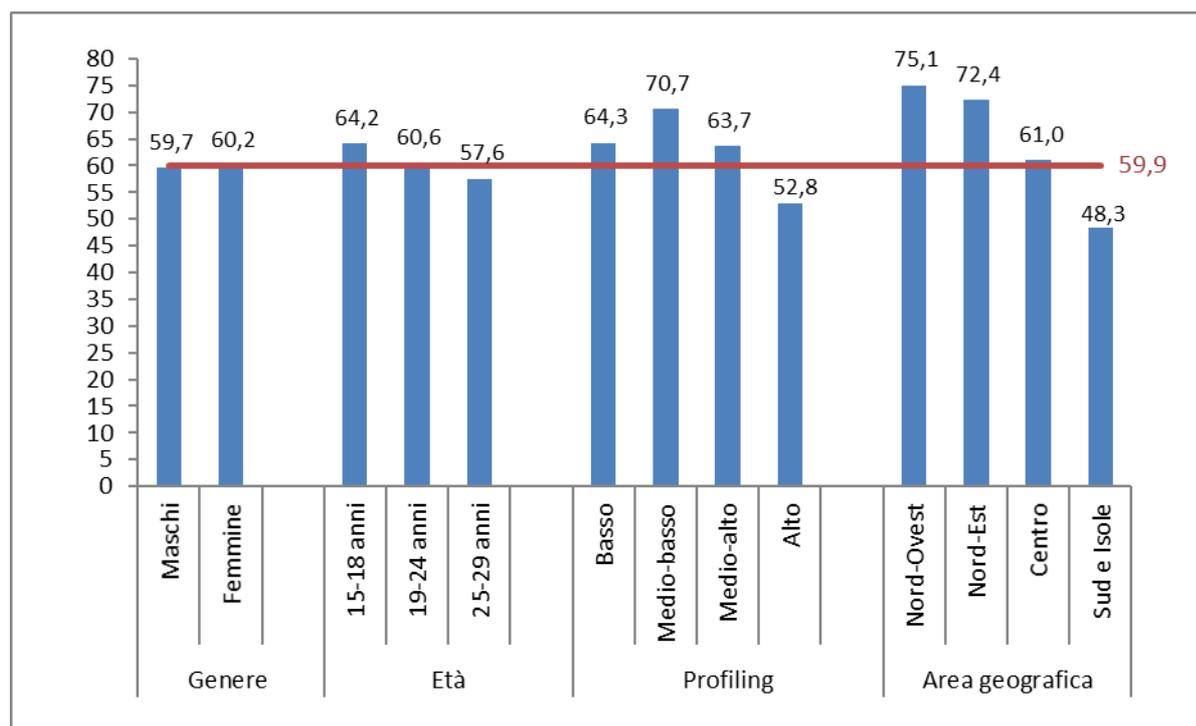
2 Le politiche in Garanzia Giovani

Il capitolo propone un'analisi delle politiche finanziate nell'ambito della Garanzia Giovani considerando l'implementazione delle misure di politica attiva programmate nel Piano di attuazione italiano (par. 2.1), con un affondo sui progetti dedicati alle competenze digitali a titolarità di ANPAL (par. 2.2).

2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva

Al 31 dicembre 2019 sono 703.740 i giovani avviati agli interventi di politica attiva, con un indice di copertura sui presi in carico⁴ pari al 59,9%. Rispetto a questo valore medio nazionale, l'indice è più basso per i giovani nel Sud e Isole e per quelli con più difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro (profiling alto), mentre è più elevato nelle Regioni settentrionali (in particolare nel Nord-Ovest) e per i giovani con profiling medio-basso e basso (figura 2.1 e tabella A4 in Allegato).

Figura 2.1 – Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche, area geografica e valore medio (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Passando a considerare i flussi per singolo anno, si nota per il 2018 una riduzione del tasso di copertura rispetto all'anno precedente, dovuto ad un minor flusso di erogazione delle misure rispetto agli anni passati a seguito del progressivo esaurimento delle risorse IOG della prima fase. Per quanto riguarda il 2019 il basso tasso di copertura può essere ricondotto ad un rallentamento nell'avvio della seconda fase della Garanzia Giovani (tavola 2.1).

⁴ L'indice di copertura è calcolato su 1.564.278 giovani presi in carico al netto delle cancellazioni di ufficio intervenute dopo la presa in carico.

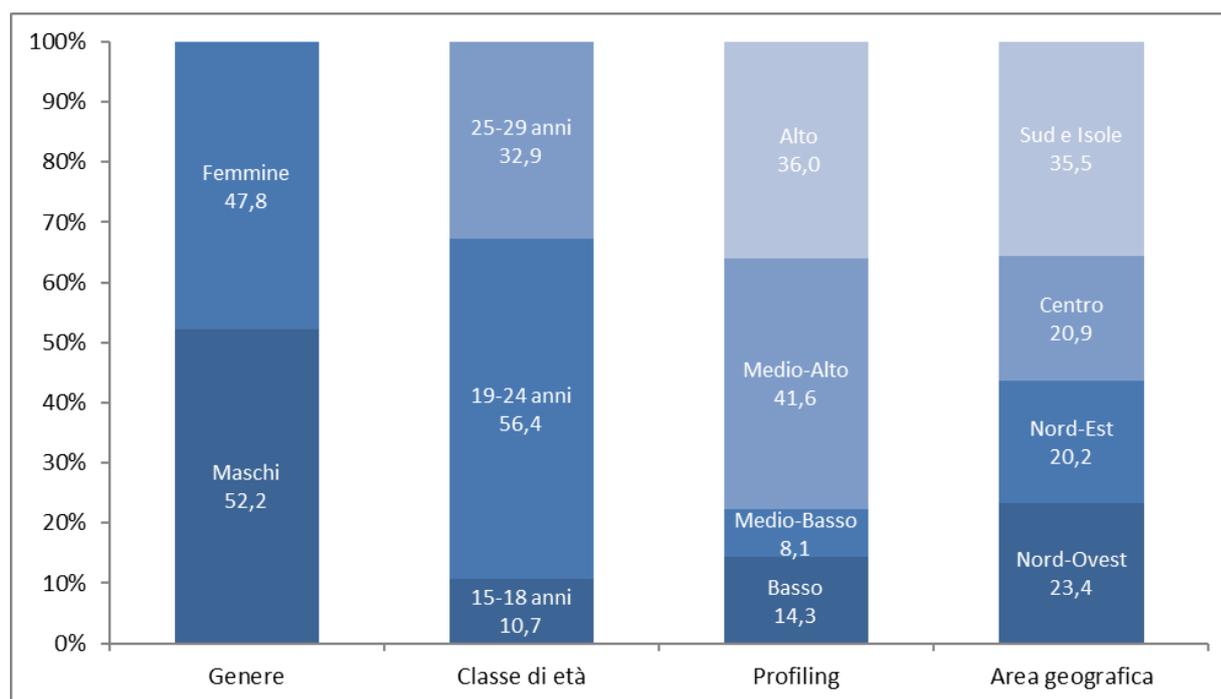
Tavola 2.1 – Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per anno e per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale	52,3	62,2	59,0	64,8	59,8	54,8
Maschi	51,1	61,6	58,8	65,1	60,3	54,8
Femmine	53,6	62,8	59,2	64,4	59,2	54,9
15-18 anni	67,9	70,1	64,2	64,6	57,7	54,0
19-24 anni	53,6	62,7	59,5	65,4	60,7	55,8
25-29 anni	47,0	59,4	56,5	63,8	58,9	53,2
Profiling basso	51,8	64,5	60,9	71,8	68,6	58,7
Profiling medio-basso	63,1	72,3	68,6	75,1	73,5	66,9
Profiling medio-alto	56,5	65,9	63,7	67,2	63,6	58,7
Profiling alto	45,8	57,2	50,8	55,3	49,9	47,9
Nord-Ovest	78,3	83,2	72,5	70,0	74,2	72,4
Nord-Est	71,0	71,8	68,9	79,6	77,4	61,9
Centro	58,6	63,5	60,7	66,2	61,2	49,8
Sud e Isole	39,8	53,4	45,6	50,3	45,8	44,4

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Dei giovani avviati a un intervento di politica attiva, il 52,2% è rappresentato da uomini. La quota più consistente di partecipanti appartiene alla classe di età 19-24 anni (56,4%). Il 41,6% presenta un indice di profiling nella classe medio-alta e il 36% nella classe alta. Il 43,6% dei giovani che ha preso parte ad un intervento lo ha fatto nelle Regioni del Nord, il 35,5% nelle Regioni del Sud e Isole e il 20,9% nel Centro (figura 2.2).

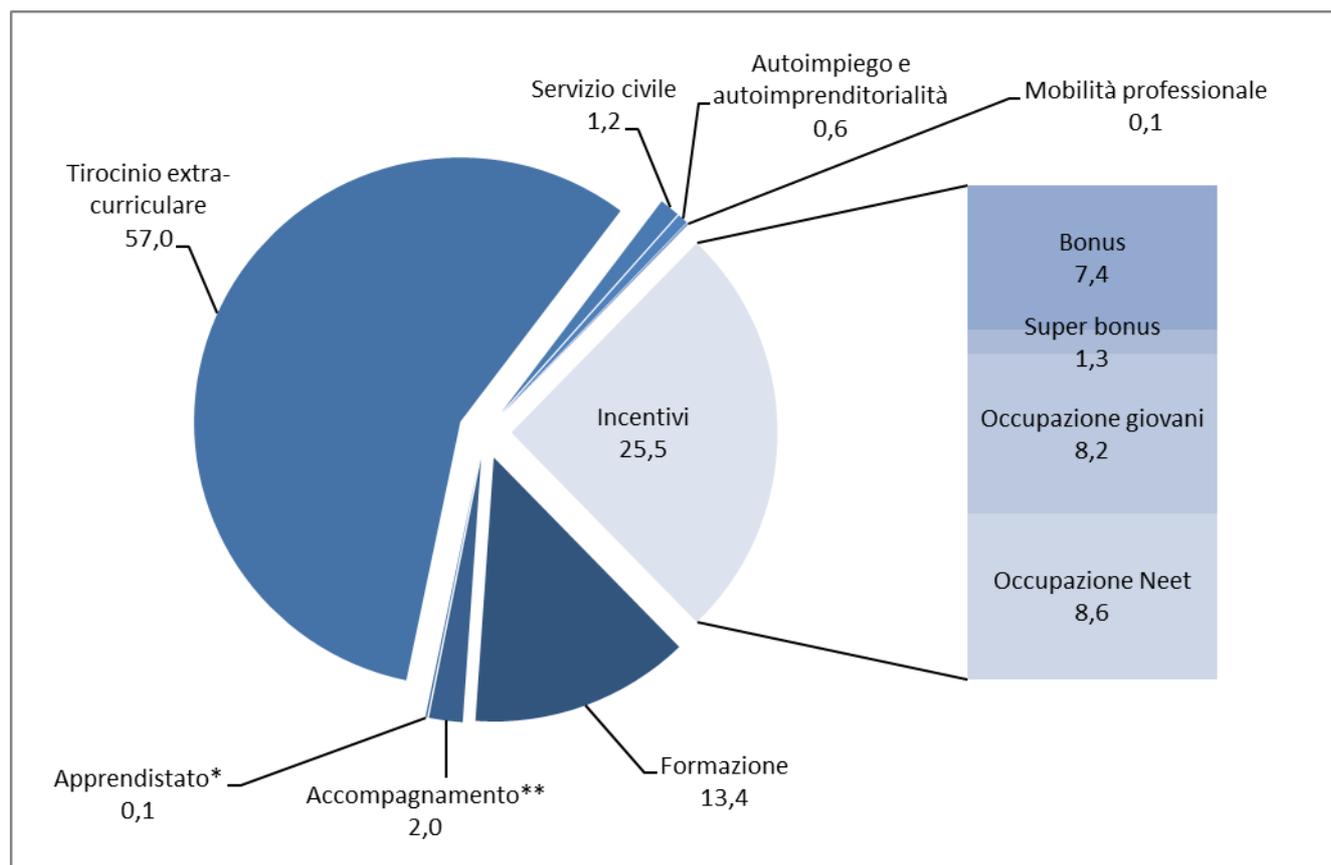
Figura 2.2 – Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche e area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Le misure di politica attiva complessivamente avviate al 31 dicembre 2019 risultano essere 870.043⁵. Il tirocinio extra-curricolare è la misura più diffusa, rappresentando il 57% del totale (figura 2.3). Tale percentuale si va contraendo nel corso del tempo a favore di altri interventi, in particolare dell'incentivo occupazionale che, con il 25,5%, rappresenta la seconda misura più attivata. Questa misura, gestita a livello nazionale, si compone dei seguenti incentivi: Occupazione giovani (8,2%), Bonus occupazionale (7,4%), Super bonus (1,3%) e da gennaio 2018 Occupazione NEET (8,6%). Nel quadro delle misure disponibili seguono la formazione con il 13,4% e l'accompagnamento al lavoro con il 2%. Residuali sono gli altri interventi.

Figura 2.3 – Misure di politica attiva avviate (v. %)



*Si tratta della misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma e della 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.

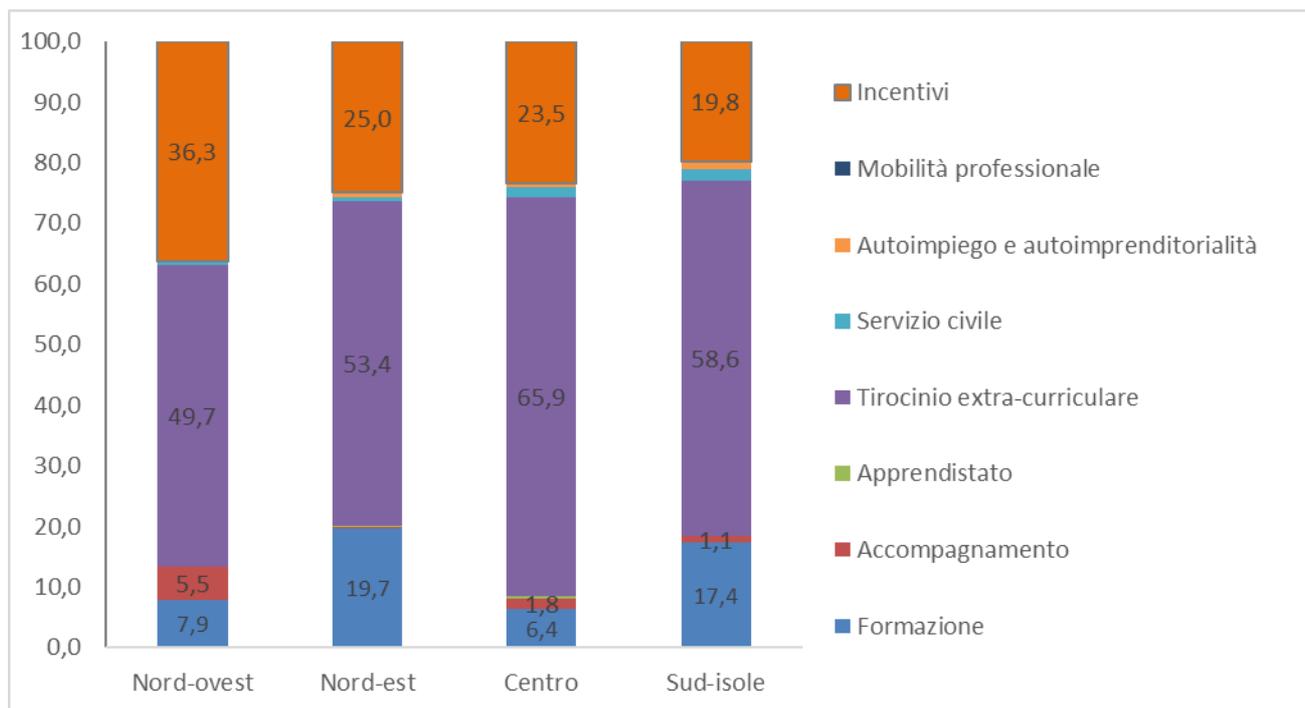
**Si tratta della misura 3 Accompagnamento al lavoro erogata al giovane come unico intervento nel percorso Garanzia Giovani, in seguito al quale lo stesso giovane esce dal Programma.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

L'analisi delle misure avviate per area geografica mette in evidenza alcune differenze nei modelli di intervento: se nelle Regioni centrali e meridionali il tirocinio extra-curricolare assorbe rispettivamente il 65,9% e il 58,6% delle politiche attive avviate, questa percentuale diminuisce nelle Regioni settentrionali lasciando più spazio agli incentivi e all'accompagnamento al lavoro nel Nord-Ovest e alla formazione nel Nord-Est (figura 2.4).

⁵ Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate perché lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.

Figura 2.4 – Misure di politica attiva per area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

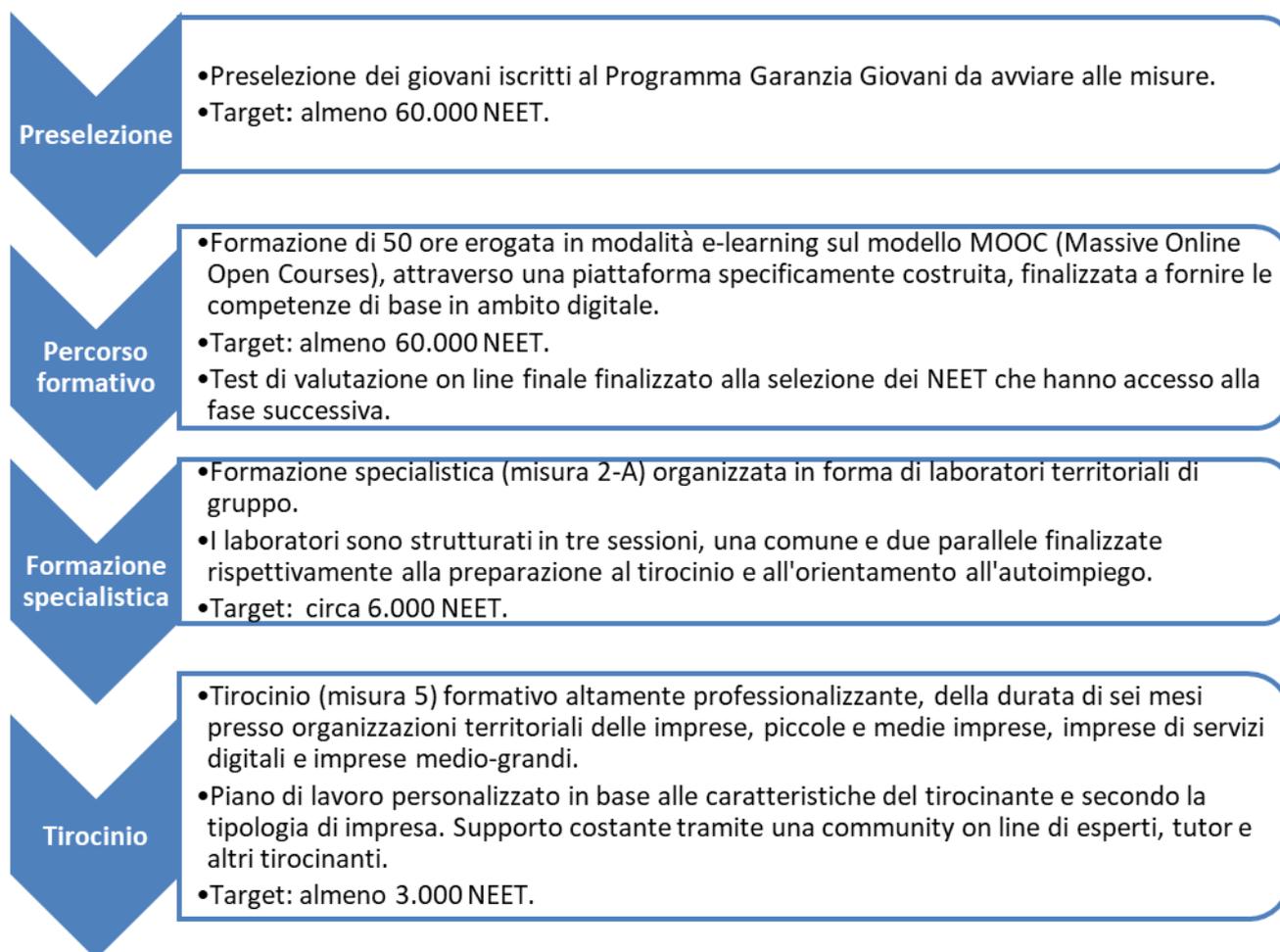
2.2 Focus: Iniziative per le competenze digitali. Crescere in Digitale

Nell’ambito delle attività della Garanzia Giovani gestite a livello nazionale da ANPAL, sono state programmate una serie di iniziative finalizzate a rafforzare le competenze digitali dei giovani NEET con interventi mirati di formazione-lavoro ed un forte coinvolgimento delle imprese. Il primo progetto ad essere avviato è stato Crescere in Digitale (2015), a cui hanno fatto seguito altre due iniziative Competenze ICT per i giovani del Mezzogiorno e Giovani programmatori e sviluppatori nel settore ICT (per un approfondimento si rimanda al Box 1).

Crescere in Digitale (GIFTED: Giovani per le Imprese attraverso Formazione e Tirocini sull’Economia Digitale) è un progetto promosso da ANPAL in tutte le Regioni, in coerenza con la *E-skills Strategy* della Commissione europea, attuato da Unioncamere in partnership con Google e finanziato sulla quota a gestione nazionale delle risorse del PON IOG. È stato realizzato in due edizioni successive, la prima nel periodo 2015 – 2018 e la seconda attualmente in corso (2018 - 2020). Il progetto si pone l’obiettivo di sviluppare le competenze digitali dei NEET iscritti al Programma, al fine di incrementarne le possibilità occupazionali, favorendo l’incontro tra i giovani formati e le piccole e medie imprese italiane che devono avviare o consolidare il proprio processo di innovazione digitale.

Nella prima edizione il progetto ha previsto un modello di intervento articolato in diverse fasi (figura 2.5), basato sul trasferimento delle opportunità di crescita offerte dal web all’interno delle aziende, attraverso la formazione specialistica per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali dei giovani, dando contemporaneamente loro l’occasione di testare le proprie capacità attraverso un tirocinio all’interno di un contesto di impresa.

Figura 2.5 – Crescere in Digitale. Modello di intervento della I edizione



Fonte: ANPAL, Progetto Crescere in Digitale, I edizione

Nella seconda edizione è stato ampliato il target dei NEET beneficiari di tirocinio (5.000 il numero di nuovi tirocinanti) e sono state rafforzate le opportunità di inserimento lavorativo, anche valorizzando la nuova misura prevista dalla seconda fase di Garanzia Giovani (misura 2-C). Nello specifico, il progetto prevede: la formazione e l'apprendimento in ambito lavorativo di giovani con competenze digitali attraverso un percorso da erogare in modalità e-learning; un'attività di formazione specialistica mirata all'inserimento lavorativo; un tirocinio formativo in azienda (anche all'estero per una parte dei beneficiari con conoscenze linguistiche elevate) con obiettivi definiti, supportato e monitorato attraverso una *community online*. Infine, è previsto uno specifico intervento di formazione post-assunzione dei NEET per i quali viene attivato un contratto di lavoro nei 120 giorni dalla fine del tirocinio, così da sostenere un inserimento lavorativo stabile per i giovani che hanno aderito al progetto.

La tavola 2.2 riassume le principali caratteristiche del progetto nelle due edizioni.

Tavola 2.2 – Crescere in Digitale. Azioni a confronto I e II edizione

	Crescere in Digitale (I edizione)	Crescere in Digitale 2.0 (II edizione)
Percorso formativo		
Misura	Formazione MOOC (17 moduli)	Formazione MOOC (24 moduli)
Target	60.000 NEET	
Formazione specialistica		
Misura	Misura 2-A Formazione di gruppo	Misura 2-A Formazione di gruppo e individuale
Target	6.000 NEET	10.000 NEET
Tirocinio		
Misura	Misura 5	Misura 5 Misura 5 bis
Target	3.000 NEET	5.000 NEET
Formazione post assunzione		
Misura	Non presente	Misura 2-C
Target		150 NEET

Fonte: ANPAL, Progetto Crescere in Digitale, I e II edizione

La realizzazione del progetto ha visto la collaborazione tra i diversi soggetti appartenenti alle istituzioni e al sistema imprenditoriale, attraverso un modello operativo che integra nuove tecnologie e lavoro diretto sui territori. In particolare, gli attori coinvolti sono: Unioncamere, che opera in qualità di soggetto di riferimento istituzionale e di indirizzo strategico per il sistema camerale⁶; le Camere di commercio e le loro aziende speciali, per l'erogazione delle sessioni formative e in qualità di soggetti promotori dei tirocini; le Camere di commercio italiane all'estero impegnate nella ricerca d'impres e organismi nei Paesi dell'Unione europea interessati a offrire opportunità di tirocinio a giovani NEET italiani; Google, impegnata, a titolo gratuito, nella creazione e implementazione degli strumenti di e-learning e delle piattaforme di collaborazione, monitoraggio e valutazione.

Il progetto prevede, inoltre, il coinvolgimento dei diversi soggetti chiamati ad assicurare il raccordo con le esigenze del sistema produttivo e l'attivazione dei tirocini previsti: organizzazioni delle imprese, per la sensibilizzazione e il coinvolgimento del tessuto economico locale (associazioni di categoria, ecc.); piccole e medie imprese interessate a sviluppare la loro presenza sul web (partendo anche da quelle coinvolte dalle iniziative già realizzate da Unioncamere e da Google); imprese di servizi digitali e comunità professionali direttamente ricollegabili al mondo del digitale; imprese di media e grande dimensione già mature da un punto di vista digitale ma interessate a investire nella crescita delle competenze digitali a supporto dello sviluppo del Paese.

Le risorse finanziarie a valere sul PON IOG messe complessivamente a disposizione da ANPAL per la realizzazione del progetto ammontano a circa 30 milioni di euro, di cui 10.613.760,00 euro per la prima edizione e 19.899.142,19 euro per la seconda.

Considerando le due edizioni del progetto i dati mostrano come al 31 dicembre 2019 i NEET che hanno partecipato alla formazione specialistica sono stati complessivamente 6.480, di questi 3.972

⁶ Anche attraverso la sua Fondazione Guglielmo Tagliacarne e la sua struttura partecipata (Si.Camera).

giovani hanno successivamente avuto accesso a un tirocinio. L'analisi delle caratteristiche dei giovani coinvolti nelle attività di formazione mette in evidenza una leggera prevalenza maschile (55%) rispetto a quella femminile. Il 52,3% ha un'età compresa tra i 25 e i 29 anni e il 44,5% ricade nella classe 19-24 anni. Il 55,1% possiede un titolo di scuola secondaria superiore e il 37,5% una laurea. Si tratta prevalentemente di giovani con profiling alto (46,5%) e medio-alto (38,4%). Il 71,6% proviene dalle Regioni meridionali. Per quanto riguarda i giovani che hanno aderito alla misura del tirocinio, questi presentano caratteristiche simili a quanto osservato per i giovani coinvolti in attività di formazione (tavola 2.3).

Tavola 2.3 – Crescere in Digitale. Giovani avviati ai percorsi di formazione e al tirocinio per alcune caratteristiche del target e area geografica (v.a. e %)

	2A - Formazione		5 - Tirocini	
	v.a.	%	v.a.	%
Totale	6.480	100,0	3.972	100,0
Maschi	3.566	55,0	2.287	57,6
Femmine	2.914	45,0	1.685	42,4
15-18 anni	209	3,2	133	3,3
19-24 anni	2.881	44,5	1.807	45,5
25-29 anni	3.390	52,3	2.032	51,2
Istruzione secondaria inferiore	480	7,4	320	8,1
Istruzione secondaria superiore	3.568	55,1	2.202	55,4
Istruzione terziaria	2.432	37,5	1.450	36,5
Profiling basso	432	6,7	267	6,7
Profiling medio-basso	544	8,4	328	8,3
Profiling medio-alto	2.490	38,4	1.522	38,3
Profiling alto	3.013	46,5	1.854	46,7
Nord-Ovest	553	8,5	361	9,1
Nord-Est	413	6,4	288	7,3
Centro	875	13,5	488	12,3
Sud e Isole	4.639	71,6	2.835	71,4

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Guardando alla condizione occupazionale dei soli giovani che hanno concluso un tirocinio in Crescere in Digitale, il tasso di inserimento occupazionale al 31 dicembre 2019 è pari al 27,4% (tavola 2.4). Va evidenziato come il 52,8% dei giovani che ha portato a termine un tirocinio ha comunque avuto una o più esperienze di lavoro che poi si sono, in alcuni casi, interrotte. Il tasso di inserimento aumenta al crescere dell'età, così come rispetto al titolo di studio, ampia è la forbice tra il tasso di inserimento dei giovani in possesso di un titolo di istruzione terziario (37,8%) e quello dei giovani che hanno la sola licenza media (12,5%). Considerando l'indice di profiling maggiori sono le chance occupazionali dei giovani con minori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, ossia quelli con profiling medio-basso e basso (rispettivamente 43,1% e 39,3%) rispetto al 20,1% rilevato per i giovani con profiling alto. Dal punto di vista territoriale i tassi di occupazione registrano valori più elevati al Nord, in particolare nelle Regioni del Nord-Est (45,8%), rispetto a quelle del Sud e Isole (22,8%) (tavola 2.4).

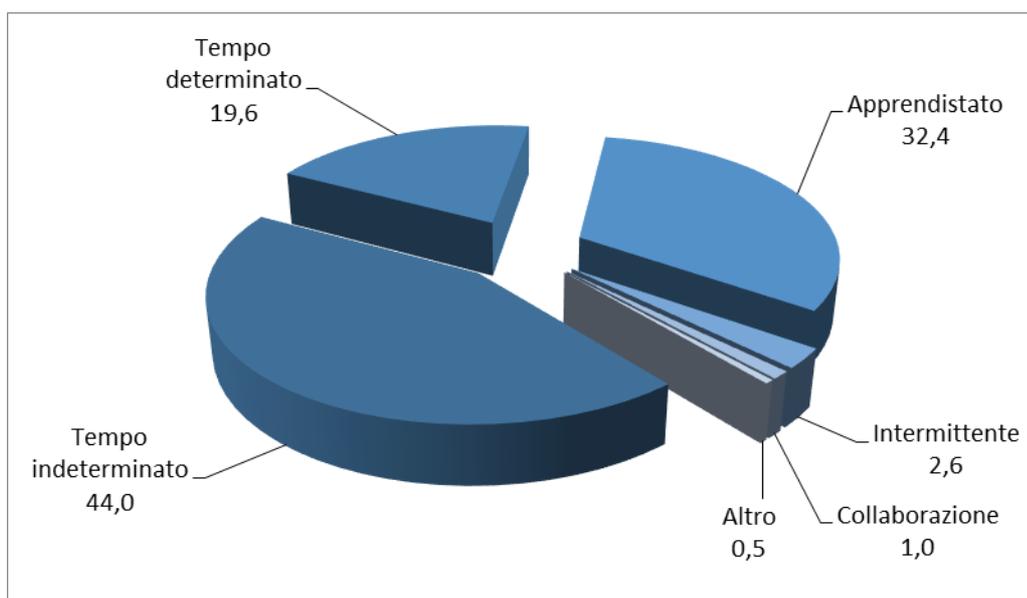
Tavola 2.4 – Crescere in Digitale. Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani che hanno concluso un tirocinio (v.a. e %)

	Conclusi (A)	Almeno 1 occupazione (B)	Occupati (C)	(B/A)%	(C/A)%
Totale	3.972	2.099	1.090	52,8	27,4
Maschi	2.286	1.238	627	54,2	27,4
Femmine	1.686	861	463	51,1	27,5
15-18 anni	135	48	23	35,6	17,0
19-24 anni	1.842	927	446	50,3	24,2
25-29 anni	1.995	1.124	621	56,3	31,1
Istruzione secondaria inferiore	320	117	40	36,6	12,5
Istruzione secondaria superiore	2.202	1.103	502	50,1	22,8
Istruzione terziaria	1.450	879	548	60,6	37,8
Profiling basso	267	183	105	68,5	39,3
Profiling medio-basso	327	232	141	71,0	43,1
Profiling medio-alto	1.518	894	470	58,9	31,0
Profiling alto	1.850	785	371	42,4	20,1
Nord-Ovest	361	236	138	65,4	38,2
Nord-Est	288	208	132	72,2	45,8
Centro	488	305	174	62,5	35,7
Sud e Isole	2.835	1.350	646	47,6	22,8

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Guardando alle caratteristiche del lavoro trovato da chi ha concluso un tirocinio, la quota di giovani con un'occupazione stabile dal punto di vista contrattuale si attesta al 76,4%: il 44% con contratto a tempo indeterminato e 32,4% in apprendistato (figura 2.6). Con riferimento al settore di attività economica (tavola 2.5), i giovani hanno trovato occupazione principalmente in aziende legate al commercio all'ingrosso e al dettaglio (16%), all'istruzione (13%) e ai servizi di informazione e comunicazione (11%).

Figura 2.6 – Crescere in Digitale. Tipologia contrattuale per area geografica – giovani che hanno concluso un tirocinio (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Tavola 2.5 – Crescere in Digitale. Settore di attività economica – giovani che hanno concluso un tirocinio (v.a. e %)

Settore Ateco	v.a.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12
Estrazione di minerali da cave e miniere	2
Attività manifatturiere	96
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	9
Costruzioni	33
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	174
Trasporto e magazzinaggio	83
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	66
Servizi di informazione e comunicazione	120
Attività finanziarie e assicurative	18
Attività immobiliari	5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	71
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	84
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	45
Istruzione	142
Sanità e assistenza sociale	72
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19
Altre attività di servizi	30
Attività di famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi per famiglie e convivenze	6
Totale	1.090

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Considerando infine la condizione nel mercato del lavoro dei giovani in tre distinti momenti dalla conclusione del tirocinio, si osserva che il tasso di inserimento occupazionale è pari all'11,7% a 1 mese e sale al 21,8% a 6 mesi (tavola 2.6).

Tavola 2.6 – Crescere in digitale. Tassi di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi – giovani che hanno concluso un tirocinio (v.a. e %)

	Tasso di occupazione		
	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Totale	11,7	17,2	21,8
Maschi	11,3	16,9	20,9
Femmine	12,4	17,6	23,0
15-18 anni	9,5	17,6	13,5
19-24 anni	11,1	16,1	19,9
25-29 anni	12,4	18,0	23,7
Istruzione secondaria inferiore	7,1	13,8	11,2
Istruzione secondaria superiore	9,2	13,5	18,6
Istruzione terziaria	16,1	23,1	28,1
Profiling basso	16,6	23,8	33,7
Profiling medio-basso	19,8	26,5	31,5
Profiling medio-alto	14,3	20,4	24,4
Profiling alto	6,6	10,9	15,0
Nord-Ovest	19,9	24,8	28,0
Nord-Est	18,9	27,9	33,6
Centro	13,9	21,9	29,1
Sud e Isole	9,0	13,5	17,5

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Box 1 - Altre iniziative per le competenze digitali

Il progetto Giovani programmatori e sviluppatori nel settore ICT (avviato nel 2018) si rivolge ai giovani NEET residenti su tutto il territorio nazionale e propone percorsi sperimentali di formazione specialistica, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo di specifiche figure professionali legate al mondo del web (programmatore Java, web developer junior, mobile developer junior, data scientist junior). Nel corso del 2018 sono state sottoscritte le Convenzioni tra ANPAL e i cinque soggetti attuatori aggiudicatari che hanno il compito di formare i giovani, attestarne le competenze finali e accompagnarne l'inserimento lavorativo, anche al di fuori del territorio regionale dove si è svolto l'intervento. Per un numero predeterminato di giovani è prevista l'acquisizione delle Certificazioni ICT pertinenti per le figure professionali, al fine di garantire la maggiore spendibilità sul lavoro delle competenze acquisite nei contesti lavorativi di riferimento. La dotazione finanziaria dell'intervento è pari a 4,8 milioni di euro a valere sui fondi del PON IOG.

Il progetto Competenze ICT per i giovani del Mezzogiorno intende promuovere le opportunità di crescita professionale e occupazionale dei giovani provenienti dalle Regioni meridionali, con l'obiettivo di innalzare l'offerta e la qualità della formazione nel settore ICT, in modo da rispondere alla crescente richiesta di competenze digitali e figure professionali specializzate su tutto il territorio nazionale e per il successivo inserimento dei giovani formati nel mercato del lavoro. Il programma di interventi prevede la realizzazione di un percorso formativo specialistico nel settore ICT, un periodo di tirocinio non curriculare

della durata di tre mesi per i giovani che hanno concluso la formazione e la successiva assunzione dei partecipanti da parte delle imprese. I soggetti attuatori che si sono candidati per l'erogazione delle attività sono soggetti accreditati alla formazione professionale in partenariato con APL, agenzie di somministrazione, imprese del settore e Camere di commercio. Punto di forza del progetto è il coinvolgimento delle imprese nella fase di identificazione e co-progettazione dei percorsi formativi, anche in funzione di un successivo impegno ad assumere una quota dei giovani qualificati. La dotazione finanziaria messa a disposizione da ANPAL per la realizzazione del progetto è pari a 10 milioni di euro, a valere sul PON IOG, asse 1 bis.

3 Gli inserimenti occupazionali dei giovani

La condizione occupazionale dei giovani, osservata al 31 dicembre 2019, viene rilevata nelle diverse fasi in cui si articola il percorso in Garanzia Giovani: registrazione, presa in carico, conclusione di una misura. Segue poi un'analisi più dettagliata della platea dei giovani che hanno concluso un intervento, effettuata attraverso la quantificazione di tre tipologie di indicatori: il tasso di inserimento occupazionale rilevato alla data di riferimento del Rapporto; il tasso di inserimento relativo al primo ingresso nel mercato del lavoro (attivazione del primo rapporto di lavoro); il tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti temporali (1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi)⁷.

Di seguito si analizzano gli inserimenti occupazionali dei giovani registrati al Programma in attesa di essere presi in carico dai servizi competenti e dei giovani presi in carico in attesa dell'avvio della misura di politica attiva. Dei giovani che al 31 dicembre 2019 sono in attesa di essere presi in carico, il 40,6% risulta occupato. Il tasso di inserimento occupazionale si riduce al 37,5% per i giovani che, presi in carico, sono in attesa di essere avviati ad una misura (tavola 3.1).

Tavola 3.1 – Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target – giovani in attesa della presa in carico e giovani in attesa di politica (v.%)

	Registrati in attesa della presa in carico	Presi in carico in attesa di politica
Totale	40,6	37,5
Maschi	40,8	38,9
Femmine	40,3	35,9
15-18 anni	33,2	30,9
19-24 anni	39,9	36,5
25-29 anni	43,6	40,7
Istruzione secondaria inferiore	33,6	31,9
Istruzione secondaria superiore	40,3	37,5
Istruzione terziaria	48,9	46,3

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Il dato potrebbe essere considerato un fattore positivo di auto-mobilitazione del giovane NEET una volta entrato all'interno del percorso in Garanzia attraverso l'adesione al Programma, ossia di attitudine proattiva nel mercato del lavoro⁸.

Il tasso di occupazione è strettamente connesso alle caratteristiche dei giovani, in particolare all'età e al titolo di studio: sia tra coloro che sono in attesa della presa in carico che tra quelli in attesa di

⁷ Nelle elaborazioni del presente capitolo si fa riferimento alla platea di giovani che hanno concluso un percorso in Garanzia Giovani indipendentemente dal fatto che abbiano preso parte a uno o più interventi. A ciascun giovane sono stati associati i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, che considerano solo i rapporti di lavoro dipendente in essere alla data del 31 dicembre 2019.

⁸ Occorre tuttavia considerare che tra i giovani in attesa della presa in carico vi è una quota che presenta una permanenza anomala nella condizione di registrato. È allo studio una procedura informatizzata di pulizia delle liste dei giovani iscritti al Programma finalizzata a eliminare dalle liste coloro che hanno intrapreso in autonomia percorsi individuali diversi da quelli previsti dal Programma. Ciò consentirà di quantificare la platea effettiva dei giovani ancora da trattare.

politica, il tasso di occupazione è più elevato per i giovani con istruzione terziaria e tra quelli più adulti rispetto a coloro che posseggono solo la licenza media e appartengono alla fascia di età 15-18 anni.

Guardando alla condizione occupazionale dei giovani che hanno concluso una misura di politica attiva, il tasso di inserimento occupazionale al 31 dicembre 2019 è pari al 54,2%, in leggera flessione rispetto al precedente periodo di osservazione⁹ (tavola 3.2). Va evidenziato come poco più dell'80% dei giovani che ha portato a termine una misura ha comunque avuto una o più esperienze di lavoro che poi si sono, in alcuni casi, interrotte. Il 24,9% dei giovani occupati è stato assunto attraverso un incentivo occupazionale in Garanzia Giovani. Anche questo valore presenta una flessione nel confronto con il quadrimestre precedente, con l'approssimarsi del termine per la presentazione delle istanze da parte delle imprese¹⁰.

Tavola 3.2 – Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani che hanno concluso una politica (v.a. e %)

	Conclusi (A)	Almeno 1 occupazione (B)	Occupati (C)	(B/A)%	(C/A)%
Totale	680.751	546.235	368.947	80,2	54,2
Maschi	355.617	288.186	196.364	81,0	55,2
Femmine	325.043	257.966	172.516	79,4	53,1
15-18 anni	73.952	56.420	36.392	76,3	49,2
19-24 anni	383.388	311.064	209.936	81,1	54,8
25-29 anni	223.411	178.751	122.619	80,0	54,9
Istruzione secondaria inferiore	148.424	114.224	67.382	77,0	45,4
Istruzione secondaria superiore	394.764	319.843	217.014	81,0	55,0
Istruzione terziaria	135.047	109.710	82.655	81,2	61,2
Profiling basso	96991	84.284	61.979	86,9	63,9
Profiling medio-basso	54701	45.870	35.511	83,9	64,9
Profiling medio-alto	279267	230.957	160.523	82,7	57,5
Profiling alto	242147	178.088	106.219	73,6	43,9
Nord-Ovest	158.916	131.349	97.220	82,7	61,2
Nord-Est	138.351	117.701	85.776	85,1	62,0
Centro	141.624	117.826	81.037	83,2	57,2
Sud e Isole	241.860	179.359	104.914	74,2	43,4

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

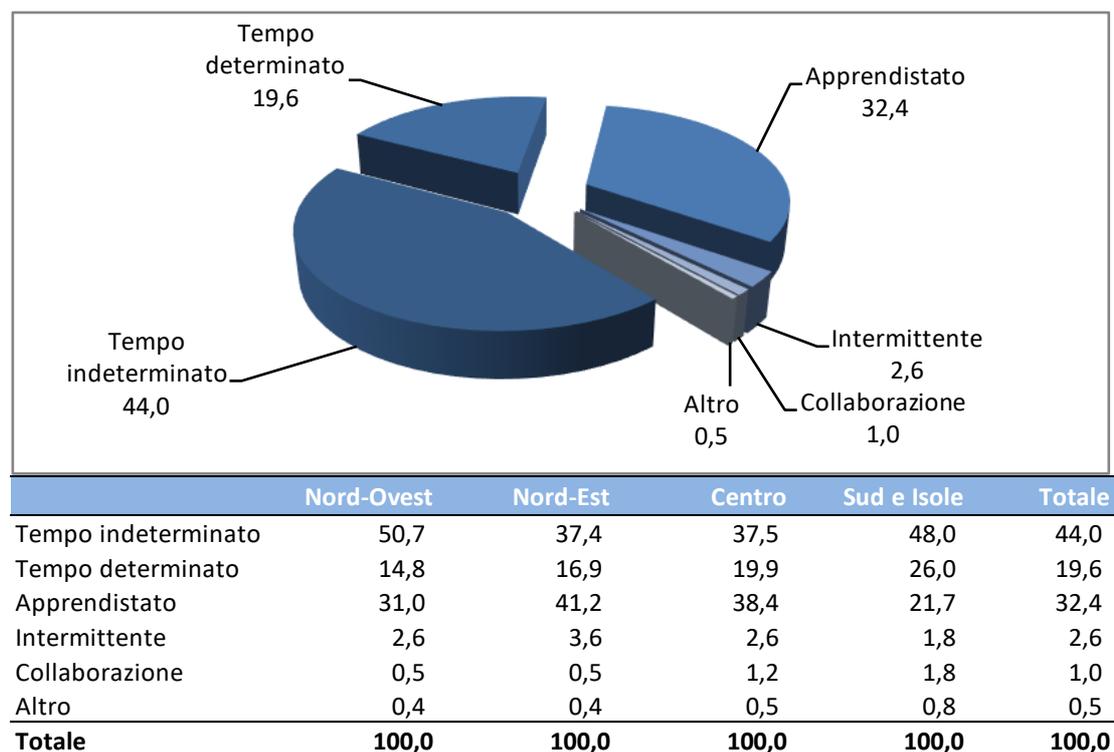
Nel periodo si amplia ulteriormente la forbice, già osservata nel precedente quadrimestre, tra il tasso di inserimento dei giovani in possesso di titolo di istruzione terziario e quello dei giovani che hanno la sola licenza media, raggiungendo +15,8 punti percentuali. Si confermano inoltre le maggiori chance occupazionali dei giovani che presentano un indice di profiling basso (63,9%), rispetto ai giovani con profiling alto (43,9%), questi ultimi "più distanti" dal mercato del lavoro. Dal punto di vista territoriale il differenziale tra i tassi di occupazione registrati al Nord, in particolare nelle Regioni del Nord-Est, rispetto a quelli del Sud e Isole è di +18,6 punti percentuali (tavola 3.2). Guardando alle caratteristiche

⁹ Cfr. ANPAL, [Garanzia Giovani in Italia. Rapporto quadrimestrale N° 2/2019](#).

¹⁰ Con la circolare INPS n. 54 del 17 aprile 2019 è divenuto operativo l'Incentivo Occupazione NEET per le assunzioni effettuate a partire dal gennaio 2019.

del lavoro, si attesta al 76,4% la quota di giovani con un'occupazione stabile dal punto di vista contrattuale, valore simile a quello del periodo precedente: in particolare continua a salire la percentuale di giovani assunti con contratto a tempo indeterminato (dal 42,3% al 44,0%), mentre si contrae ulteriormente quella dei giovani in apprendistato (dal 34,3% al 32,4%). Rispetto alle diverse aree geografiche si osserva che il contratto a tempo indeterminato ha un peso maggiore nel Nord-Ovest (50,7%) e nel Sud e Isole (48%), laddove il contratto di apprendistato risulta più diffuso nel Nord-Est (41,2%) e nelle Regioni del Centro (38,4%) (figura 3.1).

Figura 3.1 – Tipologia contrattuale per area geografica (v. %)

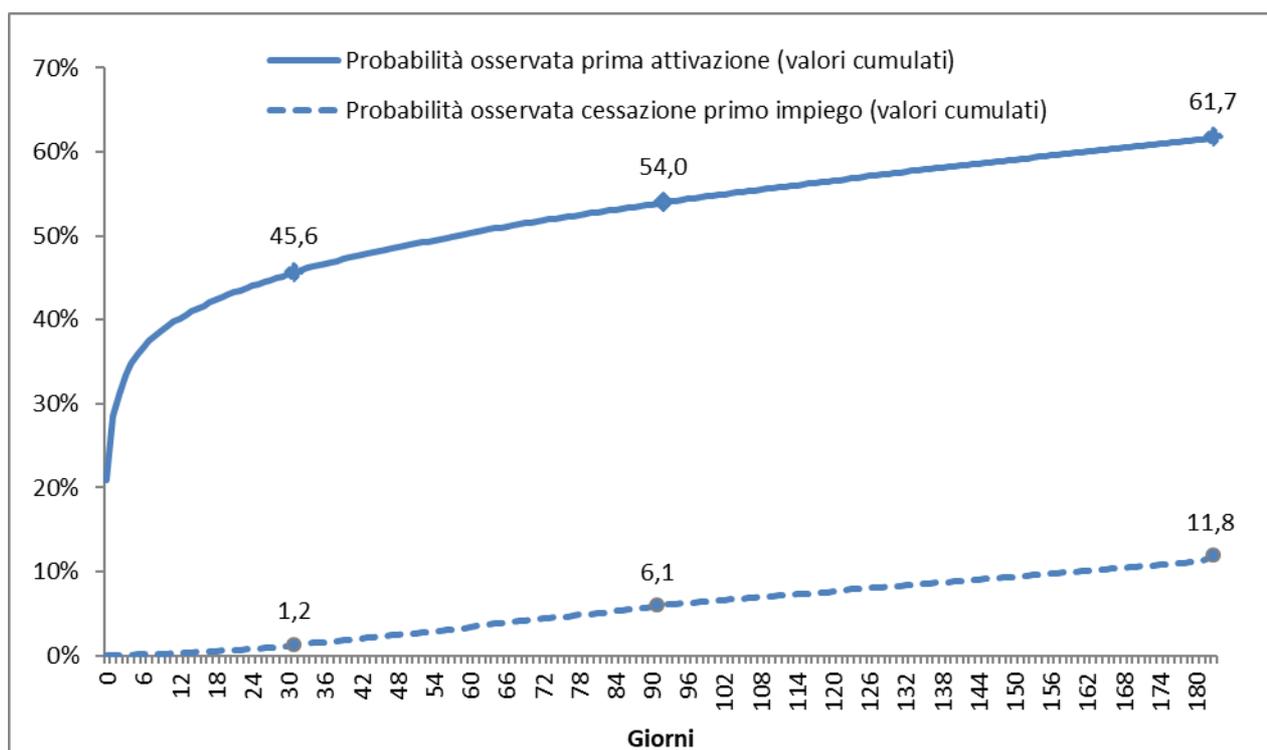


Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Rispetto al primo ingresso nel mercato del lavoro successivo alla conclusione del percorso in Garanzia Giovani¹¹, il 45,6% dei giovani risulta aver trovato un'occupazione entro il mese successivo, percentuale che sale al 61,7% se si guarda ad un lasso temporale più lungo, ossia entro i sei mesi dalla conclusione. Poco meno del 12% dei giovani termina il primo rapporto di lavoro nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani (figura 3.2).

¹¹ Sono considerati solo i giovani che hanno concluso un intervento entro il 30 giugno 2019 per garantire il periodo di osservazione di 6 mesi per tutti.

Figura 3.2 – Primo inserimento occupazionale nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Le chance di trovare la prima occupazione entro il primo mese dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani sono più elevate per i maschi, per chi possiede un titolo di studio di livello secondario e terziario e per chi ha un indice di profiling basso. Dal punto di vista territoriale, nelle Regioni del Nord-Ovest più della metà dei giovani trova la prima occupazione entro un mese (57,1%), rispetto al 33,3% nelle Regioni del Sud e Isole. Questi gap permangono anche nel medio e lungo periodo (tavola 3.3). Infine, con riferimento al tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani, si passa dal 47,1% osservato a 1 mese dalla conclusione al 55,1% a 6 mesi (tavola 3.4). Rispetto alle caratteristiche dei giovani, si conferma quanto già rilevato rispetto al primo inserimento lavorativo.

Tavola 3.3 – Tasso di inserimento nella prima occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani per alcune caratteristiche del target e area geografica (v.%)

	Primo inserimento occupazionale		
	Entro 1 mese	Entro 3 mesi	Entro 6 mesi
Totale	45,6	54,0	61,7
Maschi	48,1	56,1	63,5
Femmine	43,0	51,7	59,7
15-18 anni	37,1	44,6	51,9
19-24 anni	47,0	55,6	63,4
25-29 anni	45,9	54,2	61,8
Istruzione secondaria inferiore	40,4	47,9	55,2
Istruzione secondaria superiore	47,5	56,0	63,8
Istruzione terziaria	45,9	54,5	62,5
Profiling basso	64,7	72,2	79,0
Profiling medio-basso	55,1	63,5	70,9
Profiling medio-alto	47,5	56,4	64,4
Profiling alto	33,8	41,8	49,5
Nord-Ovest	57,1	64,6	71,7
Nord-Est	53,9	62,3	70,0
Centro	46,5	55,4	63,2
Sud e Isole	33,3	41,7	49,8

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

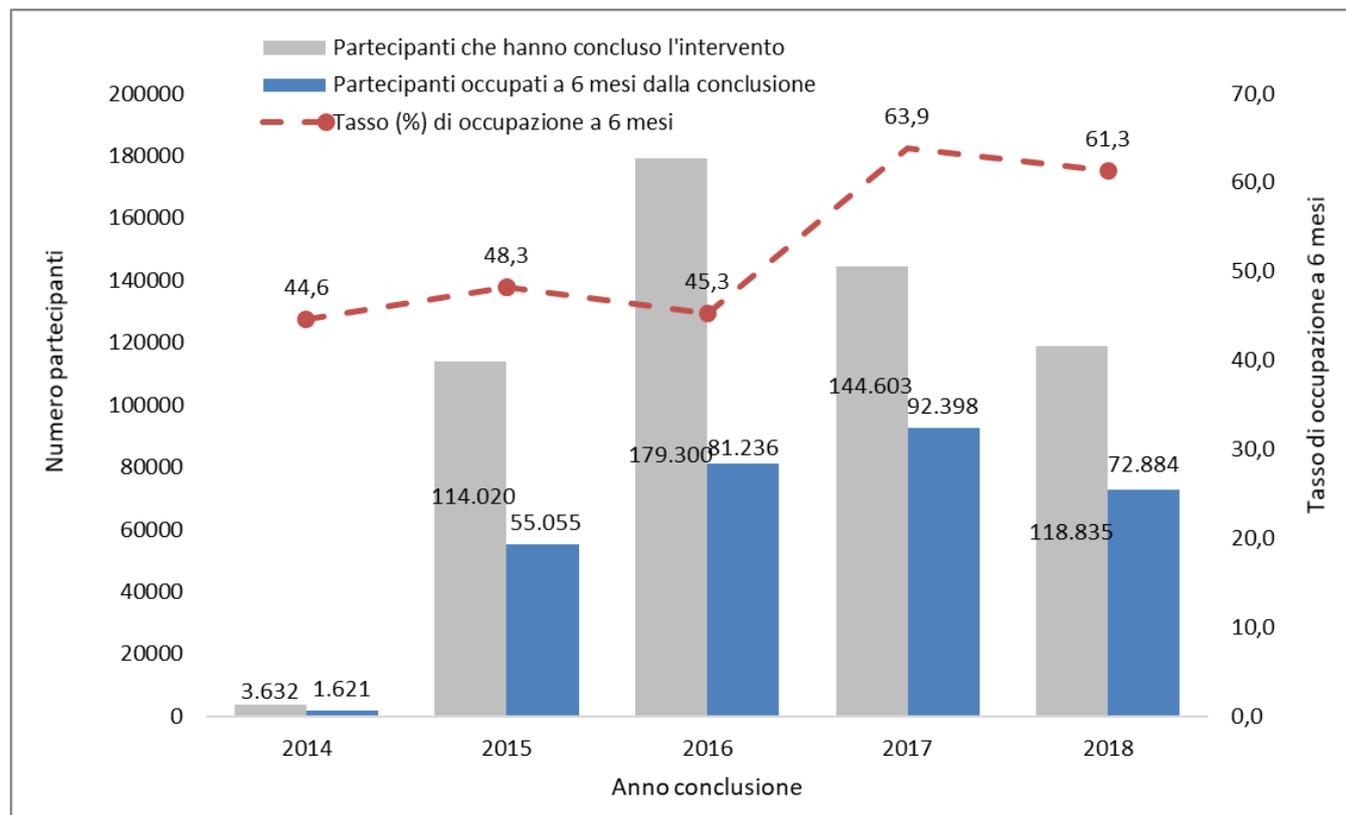
Tavola 3.4 – Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	Tasso di occupazione		
	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Totale	47,1	52,2	55,1
Maschi	50,3	55,0	57,8
Femmine	43,6	49,1	52,2
15-18 anni	39,2	44,0	47,2
19-24 anni	48,3	53,5	56,3
25-29 anni	47,2	52,3	55,4
Istruzione secondaria inferiore	41,5	45,4	47,6
Istruzione secondaria superiore	48,9	54,2	57,0
Istruzione terziaria	47,6	53,5	57,4
Profiling basso	67,2	71,6	74,1
Profiling medio-basso	57,9	63,5	66,8
Profiling medio-alto	49,4	55,0	58,1
Profiling alto	33,9	38,6	41,4
Nord-Ovest	60,2	64,7	68,0
Nord-Est	57,4	63,0	66,3
Centro	47,4	53,1	56,1
Sud e Isole	32,9	37,8	40,3

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

La figura 3.3 riporta l'andamento per anno del tasso di inserimento occupazionale a sei mesi: si può osservare un trend crescente nel periodo 2015- 2017 con due flessioni nel 2016 e nel 2018. Tuttavia la prima flessione del tasso è determinata dal fatto che nel 2016 si è avuto il maggior numero di partecipanti giunti a conclusione degli interventi, essendo stati invece sempre in crescita negli anni 2015-2017 i partecipanti occupati a sei dalla conclusione dell'intervento. La seconda flessione del tasso nel 2018 è legata invece a una diminuzione sia del numeratore che del denominatore.

Figura 3.3 – Tasso di inserimento occupazionale a sei mesi per anno di conclusione



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

4 La soddisfazione degli utenti

L'analisi della soddisfazione degli utenti partecipanti al Programma Garanzia Giovani, oggetto dell'analisi di questo capitolo, è stata realizzata ricorrendo alle informazioni raccolte nel corso di un'indagine ad hoc, condotta da ANPAL, sulla soddisfazione degli utenti delle Politiche attive del lavoro.

Tale indagine è stata svolta con metodologia CAWI ed è stata finalizzata a rilevare il grado di soddisfazione delle persone che hanno avuto un'esperienza con i Centri per l'impiego (CPI), ad esempio per la ricerca di un lavoro, per la Dichiarazione di immediata disponibilità (DID), o per l'adesione a Garanzia Giovani, Assegno di ricollocazione (AdR), Sostegno all'inclusione attiva (SIA) o altro. L'indagine coinvolge un campione di utenti il cui nominativo compare negli elenchi dei CPI tra coloro che hanno rilasciato una DID o tra gli utenti di Garanzia Giovani, AdR, SIA o altra politica attiva.

Il campione è composto da utenti di età compresa tra i 18 e i 65 anni che, nel periodo tra il settembre 2017 e il dicembre 2018, hanno sottoscritto o rinnovato la DID e/o la Scheda Anagrafico Professionale (SAP). Complessivamente, tenendo conto dei periodi temporali di riferimento e l'età degli individui, la popolazione di riferimento dell'indagine è di circa 1.642.000 individui di cui i partecipanti a Garanzia Giovani, oggetto dell'analisi di questo capitolo, assommano a oltre 349 mila individui.

L'analisi approfondisce in particolare i canali di conoscenza del Programma, le motivazioni che hanno spinto i giovani ad aderirvi e l'interazione con i Servizi per l'impiego (SPI). Sono altresì analizzati i giudizi espressi dai partecipanti sulle fasi che caratterizzano la presa in carico (il colloquio di orientamento, la definizione del Patto di servizio, la partecipazione ad una misura) fino ad arrivare alle valutazioni formulate dai giovani sul grado di soddisfazione sui servizi offerti dai SPI e sul Programma nel suo complesso.

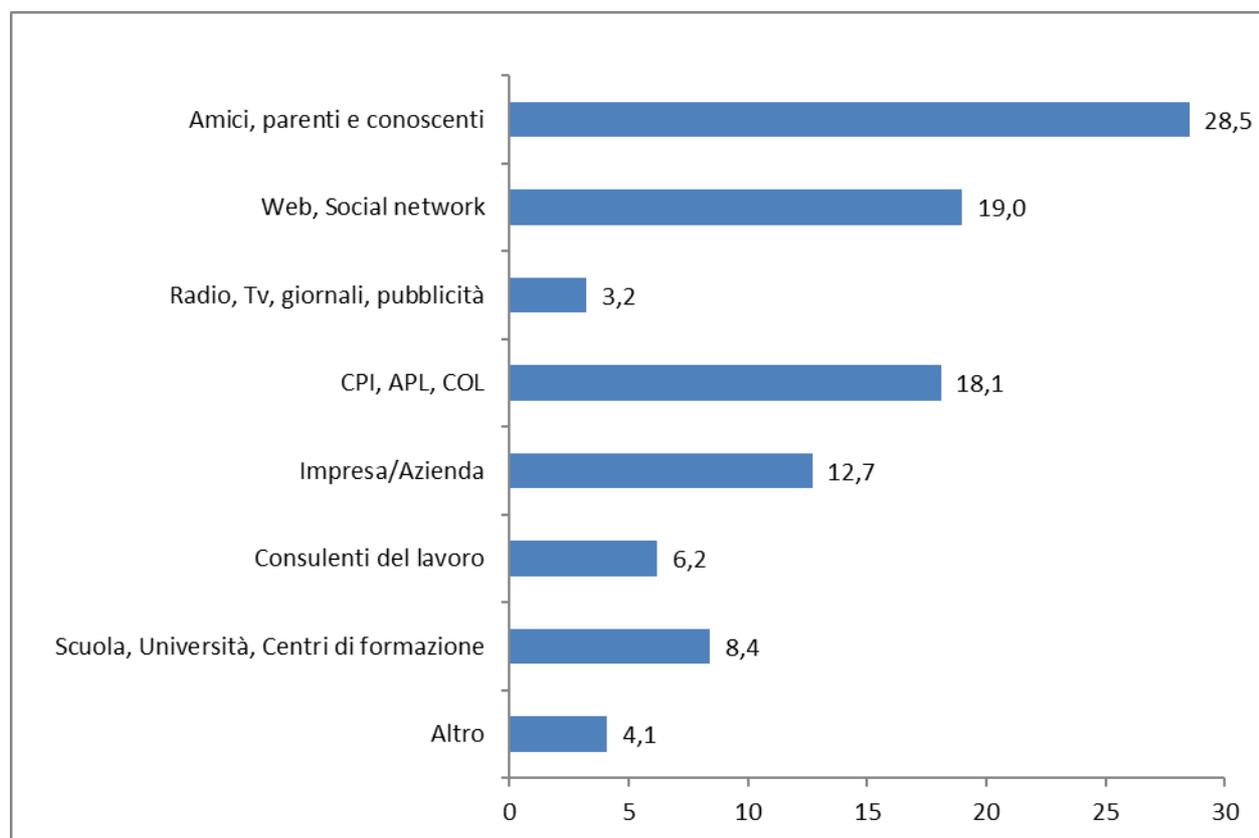
I dati raccolti confermano come il Programma restituisca uno spaccato del profilo operativo e del posizionamento dei SPI nel rapporto con la domanda di servizi dell'utenza, della centralità assunta dai CPI nella fase di presa in carico ed evidenzia le qualità e i punti di caduta del sistema dei servizi per il lavoro nel contesto di sottodimensionamento operativo nel quale attualmente si trovano ad operare. Sul versante dei giovani coinvolti, invece, risulta confermato l'apprezzamento rivolto alle possibilità offerte dalla partecipazione a Garanzia Giovani nel suo complesso, anche in termini di crescita e maturazione individuale.

4.1 Motivazione, canali di conoscenza e servizi

L'analisi sui canali di conoscenza del Programma (figura 4.1) mostra una decisa inversione di tendenza rispetto al passato tra il ruolo giocato dai canali istituzionali e quello dei canali informali *tout court*. Il passaparola tra Amici, parenti e conoscenti mantiene la funzione di principale amplificatore della campagna di comunicazione istituzionale (28,5%), tuttavia, rispetto alle precedenti rilevazioni, si registra una flessione di circa il 15% di utenza che dichiara di essere venuta a conoscenza del Programma attraverso questo canale. Un leggero incremento in termini di apporto conoscitivo si

registra invece per il canale informale costituito dal Web e dai Social network (19,0%), soprattutto in alcune aree geografiche, come si vedrà più avanti.

Figura 4.1 – Canali di conoscenza del Programma Garanzia Giovani (v.%)



Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

Stabile e consolidato il ruolo giocato dai canali istituzionali rappresentati, da un lato, da CPI, APL e COL¹² (18,1%), dall'altro, da Scuola, Università e Centri di formazione che, rispetto alla precedente rilevazione, più che raddoppiano il loro contributo in termini percentuali (8,4%); si registra infine un netto aumento della partecipazione alla diffusione conoscitiva del Programma delle imprese (12,7%) e dei consulenti del lavoro (6,2%), che rispetto al passato svolgono ora un'azione rilevante.

Residuale come prima appare il contributo svolto dai canali più tradizionali di comunicazione (Radio, TV, giornali, pubblicità: 3,2%).

L'analisi per area geografica evidenzia un utilizzo dei canali piuttosto disomogeneo nei diversi territori (figura 4.2). Il ruolo dei soggetti istituzionali e del mondo produttivo si mostra ancora una volta più efficace nella zona settentrionale del paese, specialmente nel Nord-Ovest dove la percentuale di utenza che complessivamente utilizza i canali istituzionali supera il 61%. Nello specifico: CPI, APL e COL (24,4%); Scuola, Università, Centri di formazione (5,9%); Imprese (20,4%) e Consulenti (10,7%).

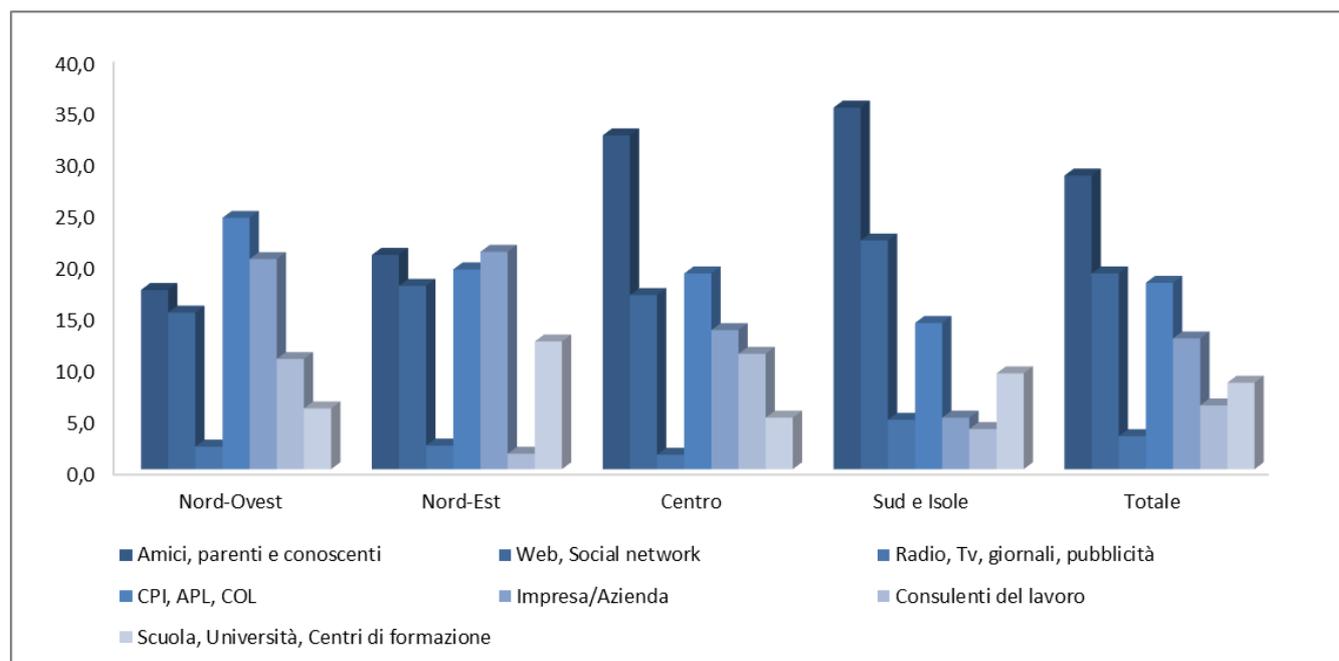
Si registra nel Nord Est una flessione del ruolo dei CPI, APL e COL in discesa di più di 5 punti in percentuale (19,4%) rispetto al passato, compensato tuttavia da un forte incremento che si riscontra

¹² Centri per l'impiego, Agenzie per il lavoro accreditate, Centri di orientamento al lavoro.

negli altri soggetti istituzionali in particolare Imprese (21,1%) e Scuola, Università, Centri di formazione (12,4%).

Si conferma nel Mezzogiorno una maggiore capacità di presa sull'utenza dei canali informali che viene in parte surrogata dall'autonoma iniziativa del singolo attraverso l'attivazione dei canali legati alla comunicazione tramite Web e Social network (il secondo canale utilizzato in queste aree, rispettivamente con il 16,9% al Centro e il 22,2% e nel Sud e isole). Cresce in termini percentuali rispetto al passato anche in queste zone il ruolo svolto da imprese e consulenti del lavoro.

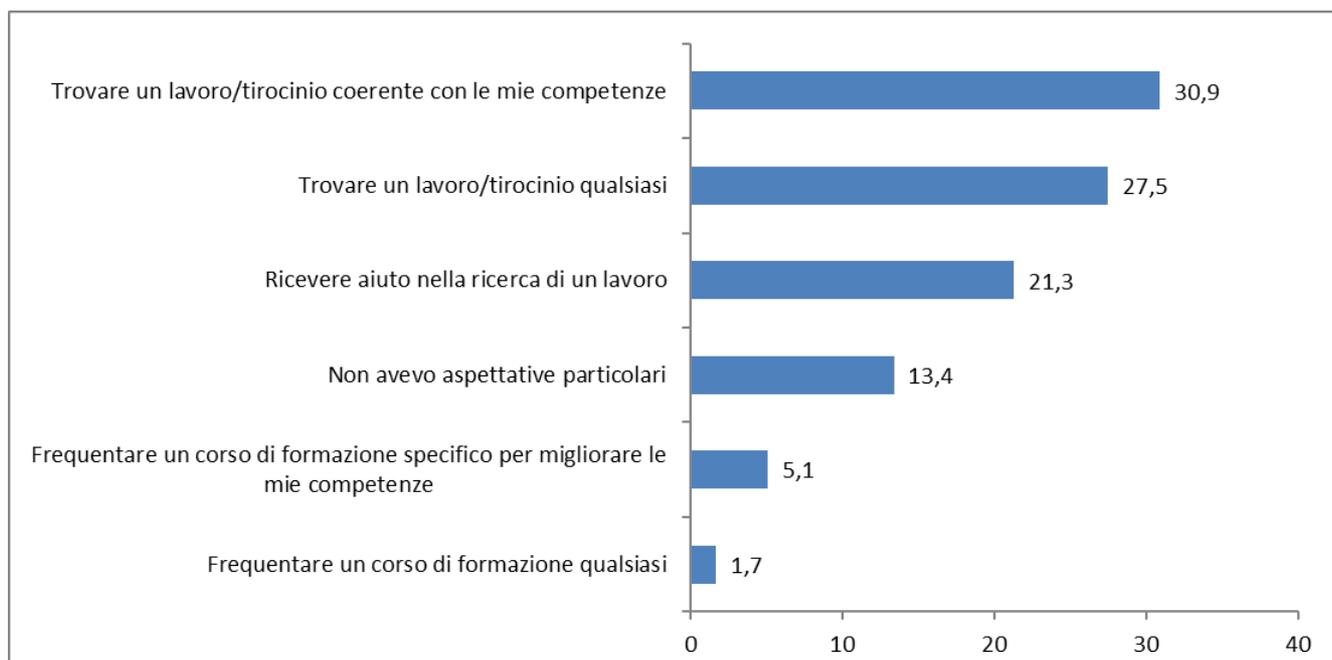
Figura 4.2 – Canali di conoscenza del Programma Garanzia Giovani per area geografica (v.%)



Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

Fra le ragioni alla base di chi aderisce al Programma (figura 4.3), la motivazione che prevale è il bisogno di aiuto nella ricerca di un lavoro o tirocinio coerente con le proprie competenze (30,9%). Tra le altre risposte fornite (era contemplata la possibilità di modalità multiple), come seconda e terza modalità i giovani hanno indicato quella di trovare un lavoro o un tirocinio qualsiasi (27,5%) e quella di ricevere aiuto nella ricerca di un lavoro (21,3%). Rispetto alle rilevazioni precedenti, l'utenza si avvicina al Programma con una motivazione più salda nel ricercare un lavoro/tirocinio coerente con le proprie competenze o a frequentare una formazione specifica piuttosto che di tipo generico (il 5,1% cerca un corso in grado di migliorare le proprie competenze, mentre solo l'1,7% è disponibile a frequentarne uno qualsiasi).

Figura 4.3 – Motivi alla base dell'adesione al Programma Garanzia Giovani (v.%)



Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

La distribuzione delle motivazioni alla partecipazione secondo alcune caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti (tavola 4.1) evidenzia che a ricercare maggiormente un lavoro o un tirocinio coerente con le proprie competenze sono, da una parte, gli utenti con età maggiore (39,5%); dall'altra, coloro in possesso di titolo di studio più alto (quasi uno su due ha un'istruzione terziaria: 48,3%). Il dato segue una tendenza analoga a quella rilevata nelle indagini passate, tuttavia nell'ultima si registrano percentuali ancora più significative. Per contro, la maggior parte dei giovani sotto i 23 anni (62,4%) e dei giovani in possesso di titoli di studio più bassi (35,1% fino alla licenza media) si avvicinano al Programma alla ricerca di un lavoro qualsiasi.

In maniera simile per tutte le classi d'età e titolo di studio è maggiore la percentuale di coloro che risultano motivati a frequentare corsi specialistici per migliorare le proprie competenze piuttosto che interventi di tipo generalista.

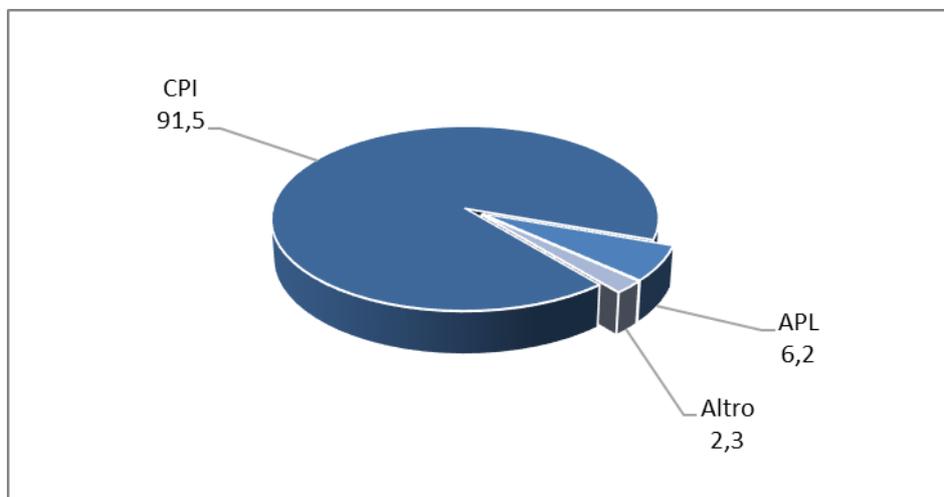
Tavola 4.1 – Motivi alla base dell'adesione al Programma Garanzia Giovani per età e titolo di studio dei partecipanti (v.%)

	Trovare un lavoro/tirocinio qualsiasi	Trovare un lavoro/tirocinio coerente con le mie competenze	Frequentare un corso di formazione qualsiasi	Frequentare un corso di formazione specifico per migliorare le mie competenze	Ricevere aiuto nella ricerca di un lavoro	Non avevo aspettative particolari
Classi di età						
18-20 anni	29,6	23,0	4,3	8,2	20,7	14,2
21-23 anni	32,8	23,1	0,5	3,7	27,6	12,4
24-26 anni	27,4	35,5	1,2	3,6	18,2	14,1
27 anni e oltre	21,7	39,5	1,5	5,5	18,4	13,3
Istruzione						
Istruzione secondaria inferiore	35,1	23,3	1,9	6,6	25,4	7,7
Istruzione secondaria superiore	30,3	27,5	2,3	4,7	21,2	14,1
Istruzione terziaria	12,1	48,3	0,0	4,9	17,5	17,2
Totale	27,5	30,9	1,7	5,1	21,3	13,4

Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

Tra gli utenti che hanno sottoscritto il Patto di servizio entrando nella fase di presa in carico da parte degli operatori dei servizi per il lavoro territoriali (figura 4.4), la quota che dichiara di aver realizzato questa attività presso un Centro per l'impiego è nettamente prevalente (91,5%); più contenuta invece la parte di utenza che si è rivolta alle APL accreditate (6,2%) oppure ad altre strutture (2,3%).

Figura 4.4 – Struttura presso cui è stato sottoscritto il Patto di servizio (v.%)

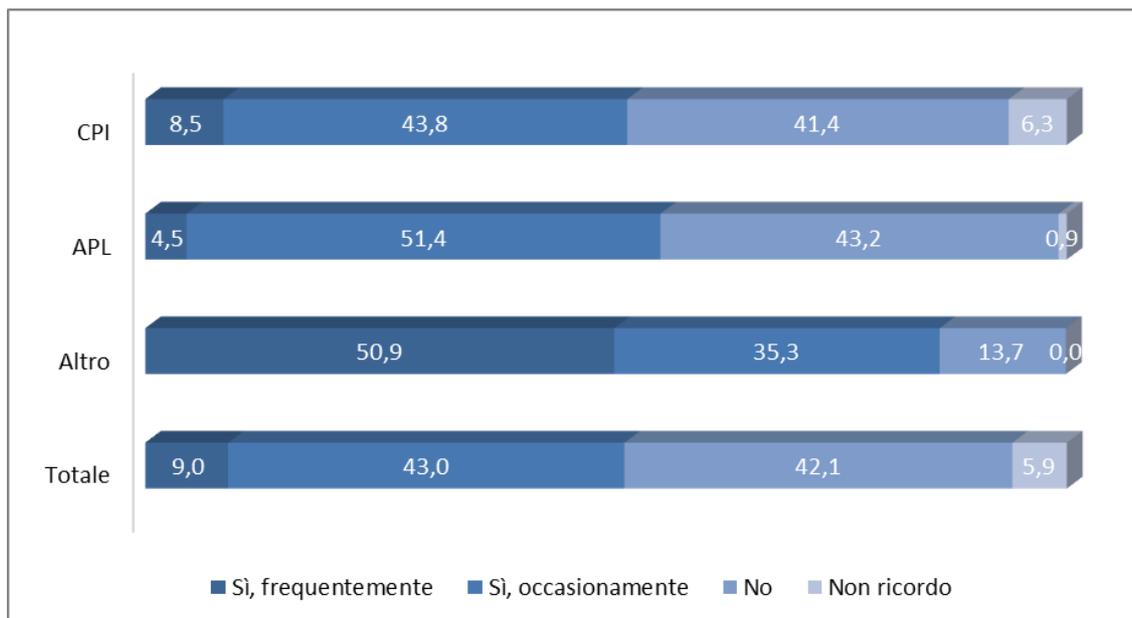


Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

I dati dell'indagine confermano anche in questa rilevazione che il Programma Garanzia Giovani continua a mantenere la funzione di volano di attrazione di nuova utenza presso i SPI. Anche se rispetto alle passate rilevazioni cresce il numero di giovani che hanno dichiarato di aver avuto precedenti contatti con la struttura presso la quale si sono recati per sottoscrivere il Patto di servizio, per circa metà dell'utenza (48%) si è trattato ancora della prima e unica occasione di entrare in contatto con un servizio competente per il lavoro.

Riguardo ancora questo aspetto, i dati mostrano come non ci sia una sostanziale differenza tra i giovani che hanno sottoscritto il Patto nei CPI e nelle APL (figura 4.5). Discorso diverso invece per coloro che si sono recati presso strutture ulteriori e diverse, con le quali mostrano di aver avuto in passato una frequenza più assidua (50,9%).

Figura 4.5 – Precedenti contatti con la struttura presso cui è stato sottoscritto il Patto di servizio (v.%)



Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

4.2 Grado di soddisfazione sui servizi e sul Programma

L’osservazione degli aspetti relativi al percorso svolto dai giovani utenti all’interno del Programma Garanzia Giovani è stata affiancata da quella relativa al giudizio da essi espresso in merito al rapporto con i servizi per il lavoro e, più in generale, al grado di soddisfazione espresso nei confronti Programma.

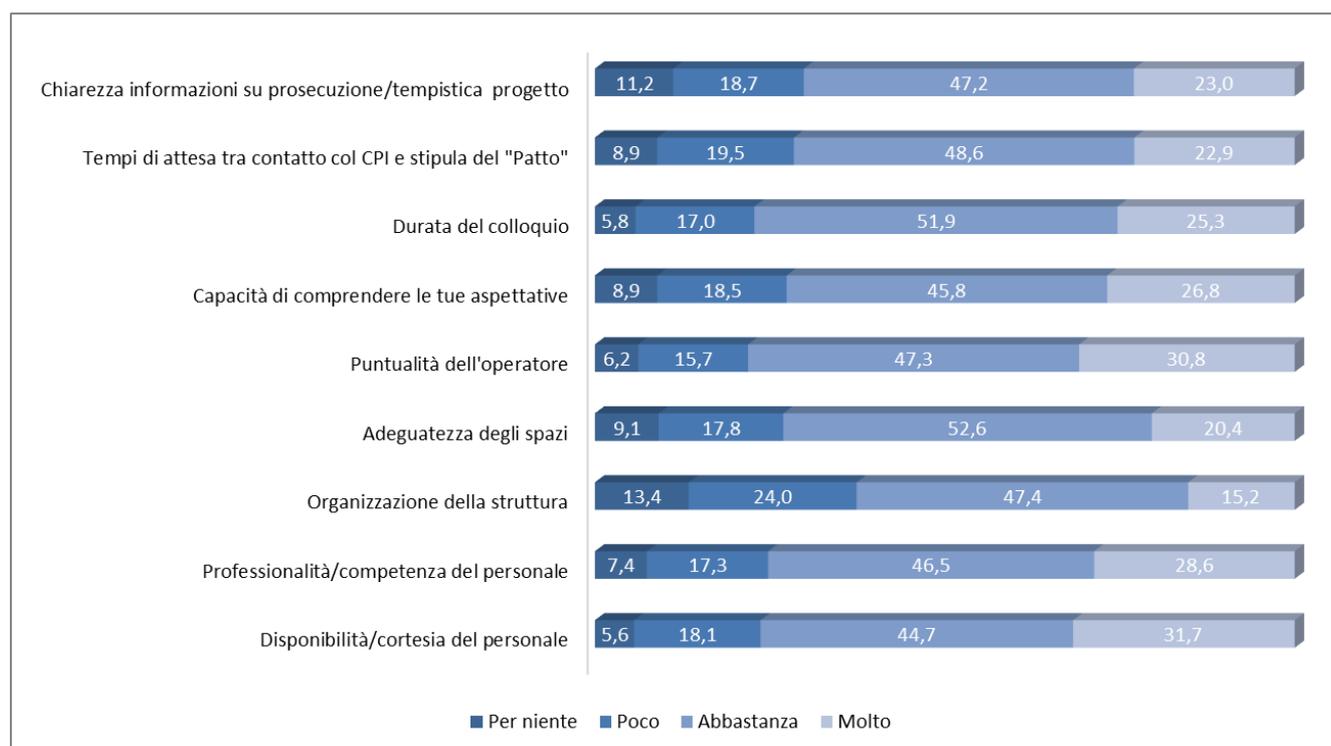
Del rapporto di servizio tra CPI/APL e giovani utenti di Garanzia Giovani si osserva la fase del colloquio effettuato con gli operatori della struttura presso cui è stato sottoscritto il Patto di servizio, facendo riferimento alle attività che portano alla definizione di un percorso individuale e della effettiva presa in carico dell’utente con il suo rinvio ad una misura di politica attiva. Successivamente si sollecita il giudizio più generale sui servizi ricevuti dai servizi per il lavoro nell’ambito dell’esperienza effettivamente svolta, al di là del primo colloquio di orientamento.

I partecipanti al Programma esprimono un giudizio sostanzialmente positivo sulle modalità e sulle circostanze nelle quali si è realizzato il colloquio con gli operatori dei CPI o delle APL presso le quali hanno sottoscritto il Patto di servizio. Come è possibile osservare dalla figura 4.6, a seconda della dimensione considerata, tra il 44,7% e il 52,6% dei giovani esprime un giudizio “abbastanza soddisfatto” ed un ulteriore quota di essi, oscillante tra il 23,9% e il 31,7%, si dichiara “molto soddisfatta”. Gli aspetti maggiormente valorizzati dagli intervistati sono quelli relativi alle qualità professionali degli operatori: puntualità, disponibilità e cortesia, competenza del personale CPI/APL soddisfano almeno tre giovani su quattro. Un analogo apprezzamento è rivolto alla durata del colloquio sostenuto.

Viceversa, gli aspetti che meno soddisfano gli utenti sono quelli relativi all’organizzazione della struttura (13,4% di insoddisfatti, 24% di “poco soddisfatti”) e alla chiarezza delle informazioni sul

proseguimento delle attività (rispettivamente 11,2% di insoddisfatti e 18,7% di “poco soddisfatti”), vale a dire le due dimensioni nelle quali si manifesta in modo più evidente il sottodimensionamento organizzativo nel quale si trovano ad operare soprattutto i CPI. Ciò nonostante, la componente “abbastanza” o “molto” soddisfatta di questi aspetti si attesta comunque al 62,6% per le questioni organizzative e al 70,2% per le questioni informative, quasi a confermare una certa capacità di “tenuta” espressa dal sistema dei SPI, malgrado le condizioni non ideali nelle quali si trova ad operare.

Figura 4.6 – Grado di soddisfazione sul servizio ricevuto dalla struttura presso cui è stato sottoscritto il Patto di servizio (v.%)



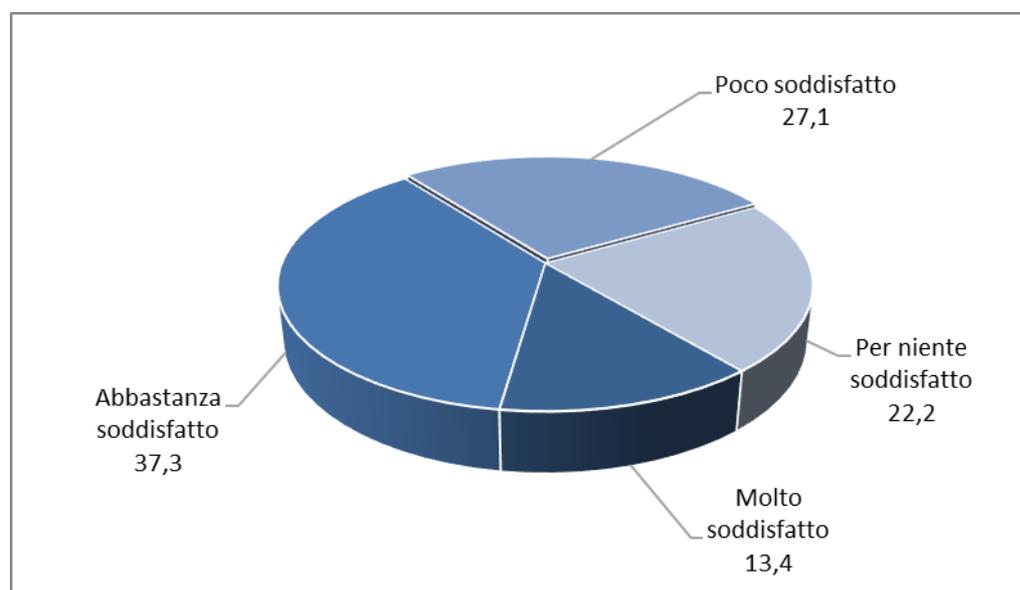
Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

Il giudizio dei partecipanti a Garanzia Giovani rispetto ai SPI cambia, e non di poco, se il rapporto di servizio con le istituzioni del lavoro viene valutato non in relazione al momento puntuale del colloquio di presa in carico, ma in chiave prospettica, vale a dire rispetto al complesso dell’esperienza svolta, al di là e forse a prescindere dalla mera presa in carico. Una simile chiave di osservazione considera non soltanto il rapporto diretto con le strutture, ma soprattutto il grado di continuità della relazione di servizio durante l’esperienza di politica attiva o di inserimento lavorativo avuta (o non ancora avuta) dall’utente (periodi di standby, eventuale rinvio ad altri soggetti, presenza o meno di tutor o di persone di riferimento del CPI/APL alle quali rivolgersi, etc.); altresì per gli utenti tale giudizio risente dell’effetto della presa d’atto della realtà effettiva del mercato del lavoro nel quale sono introdotti rispetto alle loro aspettative iniziali.

La figura 4.7 evidenzia in tal senso una distribuzione più equilibrata dei giudizi sui servizi nel complesso ricevuti dai SPI. È “abbastanza” soddisfatto il 37,3% degli intervistati, mentre si dichiara “molto” soddisfatto appena un 13,4% talché l’area della soddisfazione complessiva si attesta poco al di sopra del 50%. Per contro, oltre un giovane su cinque (il 22,2%) attesta una completa

insoddisfazione per i servizi ricevuti ed un ulteriore 27,1% li valuta nel complesso “poco” soddisfacenti.

Figura 4.7 – Soddisfazione complessiva per i servizi ricevuti dalla struttura presso cui si è sottoscritto il Patto di servizio (v.%)



Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

Tali giudizi risultano nel complesso confermati dagli intervistati se si prende in considerazione la loro condizione al momento della rilevazione in termini di grado di completamento del percorso all’interno del Programma e del suo esito occupazionale.

La distribuzione dei giudizi nelle quattro modalità presenta delle variazioni a seconda della condizione nella quale gli intervistati si trovano rispetto al percorso nel Programma (tavola 4.2).

Tavola 4.2 – Grado di soddisfazione per i servizi ricevuti dalla struttura presso cui si è sottoscritto il Patto di servizio per condizione al momento dell’intervista (v.%)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Soddisfatti
Nessuna attività	7,9	18,4	33,6	40,1	26,3
Attività in svolgimento	15,9	43,9	22,2	18,0	59,8
In attesa di svolgimento	18,9	36,8	33,7	10,6	55,7
Attività conclusa	10,3	43,3	27,2	19,3	53,6
Occupato	16,0	38,8	23,9	21,2	54,9
Totale	13,4	37,3	27,1	22,2	50,7

Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

Se si eccettuano coloro che non hanno svolto alcuna attività, la cui valutazione è come prevedibile ampiamente orientata all’insoddisfazione, il giudizio espresso dagli altri utenti mostra delle variazioni rispetto al totale. Il livello di soddisfazione aumenta per coloro che sono in attesa o stanno svolgendo un’attività: chi si dichiara “molto” e “abbastanza” soddisfatto è pari rispettivamente al 55,7% e al 59,8% contro un 50,7% totale. Tra le persone in attesa di svolgimento aumenta di molto la quota di chi si dichiara “molto soddisfatto” (18,9%) mentre coloro che sono impegnati in un’attività esprimono

un giudizio “abbastanza” soddisfacente nel 43,9% dei casi. Una volta conclusa l’attività i giudizi tendono a raffreddarsi, sebbene non di molto: in questa fase gli utenti soddisfatti sono il 53,6%.

Tra coloro che risultano occupati, invece, la soddisfazione si attesta al 54,9%, con una componente di giovani “molto” soddisfatti tra le più alte tra quelle osservate (16%) ed una non trascurabile area della non soddisfazione quasi equamente distribuita tra le due modalità nelle quali è articolata.

Nel complesso, il giudizio dei giovani sui servizi ricevuti dai SPI appare influenzato dal grado di avanzamento e dall’esito del percorso nei quali essi sono (o sono stati) impegnati nel Programma. Permane, anche tra gli intervistati impegnati in una misura o in procinto di iniziarne una, o fra quelli occupati, una robusta componente di persone rimaste “poco” o “per niente” soddisfatte dei servizi ricevuti. Questo dato mette in luce la presenza di un punto di caduta nell’offerta funzionale e nella capacità di proposta dei servizi per il lavoro che va al di là della delusione dell’utente derivante dal confronto tra le sue attese e la realtà del mercato del lavoro locale.

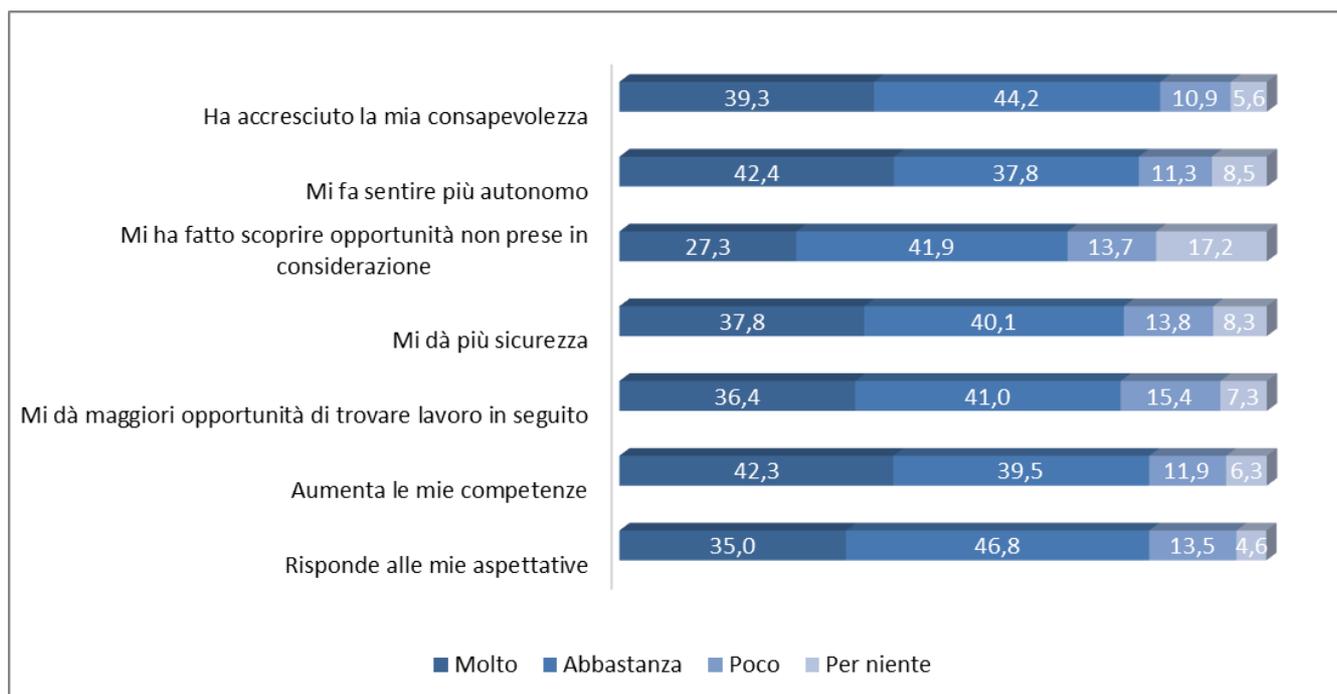
Quest’ultima osservazione permette di volgere lo sguardo alla valutazione espressa dai partecipanti alle misure di politica attiva rispetto al Programma nel suo complesso.

Se fino ad ora il giudizio espresso dai giovani è stato circoscritto alla fase di presa in carico, vale a dire di prima interazione con i servizi per il lavoro nella definizione del percorso individuale, appare interessante guardare alle valutazioni formulate dai partecipanti rispetto al Programma nel suo complesso.

Il grado di soddisfazione per le attività in svolgimento è stato esplorato rispetto ad una pluralità di chiavi di lettura dell’esperienza che partono dal confronto con le proprie aspettative rispetto al Programma, per rivolgersi poi ad aspetti che riguardano l’acquisizione di capacità e di strumenti funzionali alla determinazione della propria condotta all’interno di specifiche situazioni professionali o formative (es. capacità relazionali, opportunità mai prese in considerazione, incremento della consapevolezza), le quali concorrono a formare e a rafforzare la sfera dell’autonomia di azione e di giudizio del singolo.

La gran parte dei giovani che stavano svolgendo una misura al momento dell’intervista (figura 4.8) riconosce all’esperienza realizzata una valenza positiva in termini di apprendimento e di crescita personale ed umana, di confronto con la realtà e di misurazione delle proprie aspettative, nonché di sviluppo della propria sfera di autonomia e di critica nei confronti di una realtà prima poco conosciuta. Il giudizio espresso sull’attività in corso di svolgimento si presenta “abbastanza” soddisfatto per una quota che oscilla tra il 39,5% e il 46,8% dei rispondenti, cui va ad aggiungersi una robusta quota di valutazioni “molto” soddisfatte, oscillante tra il 27,3% ed il 42,4% dei casi. In sostanza, tra il 77% e l’83% dei giovani si è dichiarato “molto” o “abbastanza” d’accordo con le affermazioni che gli sono state sottoposte.

Figura 4.8 – Grado di soddisfazione dell’attività in svolgimento (v.%)



Fonte: ANPAL - Indagine sulla soddisfazione degli utenti per le politiche attive, 2019

Tra “molto” e “abbastanza” d’accordo con i giudizi espressi, oltre 8 giovani su 10 ritengono che l’esperienza in svolgimento abbia costituito un’occasione per accrescere la propria consapevolezza e che abbia altresì corrisposto alle proprie iniziali aspettative riposte nella partecipazione al Programma; una quota analoga di giovani apprezza l’aumento di competenze che ne è derivato, mentre sono poco di più di 8 su 10 i giovani che riconoscono all’attività realizzata il merito di aver accresciuto e rafforzato la propria sfera di autonomia individuale.

Poco più dei tre quarti dei giovani riconosce che l’esperienza che sta svolgendo ha aumentato la sicurezza di sé e potrà fornire opportunità di lavoro, mentre è molto più contenuta (69,2%) la quota di coloro che riconosce all’esperienza svolta la capacità di fornire opportunità precedentemente non prese in considerazione.

Questi giudizi evidenziano come, in generale, i partecipanti al Programma, una volta che accedono alle misure di politica attiva o all’esperienza lavorativa, più che ai servizi di consulenza, orientamento e supporto di cui pure hanno fruito, riconoscono un rilevante valore all’esperienza diretta, sia essa formativa o professionale, anzitutto in termini personali e di accrescimento della propria autonomia, della propria autostima e di ampliamento delle proprie possibilità relazionali e di azione.

Allegati

I. Tabelle statistiche

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Tabella A4 – Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	60.243	53.740	113.983
Valle d'Aosta	1.546	1.295	2.841
Lombardia	103.764	82.789	186.553
P.A. di Trento	5.431	4.299	9.730
P.A. di Bolzano	150	165	315
Veneto	47.142	45.920	93.062
Friuli-Venezia Giulia	16.980	16.283	33.263
Liguria	13.775	11.984	25.759
Emilia-Romagna	56.587	53.240	109.827
Toscana	54.107	47.904	102.011
Umbria	12.163	11.635	23.798
Marche	25.458	23.426	48.884
Lazio	59.404	55.896	115.300
Abruzzo	16.992	16.290	33.282
Molise	5.430	5.150	10.580
Campania	99.498	85.170	184.668
Puglia	71.255	67.032	138.287
Basilicata	10.485	10.368	20.853
Calabria	37.061	34.346	71.407
Sicilia	87.761	89.280	177.041
Sardegna	31.895	30.921	62.816
Totale	817.127	747.133	1.564.260

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)%
Piemonte	115.946	81.702	70,5
Valle d'Aosta	3.112	2.736	87,9
Lombardia	203.453	117.820	57,9
P.A. di Trento	10.056	8.307	82,6
Veneto	93.180	89.684	96,3
Friuli-Venezia Giulia	33.745	28.826	85,4
Liguria	25.195	18.485	73,4
Emilia-Romagna	119.611	94.217	78,8
Toscana	105.642	96.445	91,3
Umbria	25.757	16.988	66,0
Marche	49.624	25.823	52,0
Lazio	122.589	112.427	91,7
Abruzzo	32.401	28.989	89,5
Molise	9.700	7.475	77,1
Campania	174.079	132.335	76,0
Puglia	128.525	109.072	84,9
Basilicata	19.160	17.569	91,7
Calabria	64.208	34.426	53,6
Sicilia	166.891	140.996	84,5
Sardegna	61.404	57.361	93,4
Totale	1.564.278	1.221.683	78,1

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Area	CPI		APL		Totale	
	Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana
Nord-Ovest	0,58	0,62	0,53	0,58	0,54	0,59
Nord-Est	0,52	0,57	0,46	0,53	0,52	0,57
Centro	0,59	0,64	0,50	0,57	0,59	0,64
Sud-Isole	0,75	0,80	0,75	0,81	0,75	0,80
Totale	0,65	0,72	0,60	0,66	0,64	0,70

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

Tabella A4 - Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

	Giovani presi in carico* (A)	Giovani avviati ad una politica attiva (B)	(B/A) %
Totale	1.174.285	703.740	59,9
Maschi	615.327	367.357	59,7
Femmine	558.958	336.383	60,2
15-18 anni	117.674	75.548	64,2
19-24 anni	654.924	396.964	60,6
25-29 anni	401.687	231.228	57,6
Profiling basso	156.216	100.628	64,4
Profiling medio-basso	80.365	56.932	70,8
Profiling medio-alto	459.463	293.103	63,8
Profiling alto	478.241	253.077	52,9
Nord-Ovest	219.290	164.628	75,1
Nord-Est	196.049	141.846	72,4
Centro	241.189	147.198	61,0
Sud-Isole	517.757	250.068	48,3

*Al netto delle cancellazioni di ufficio

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

COLLANA
FOCUS
ANPAL